

VIAREGGIO

la cultura si sente

dossier di candidatura
Viareggio Capitale
Italiana della Cultura 2024

Aderiscono alla candidatura della città di Viareggio a “Capitale italiana della cultura” 2024

ENTI

Provincia di Lucca
Comune di Viareggio
Comune di Camaiore
Comune di Forte dei Marmi
Comune di Massarosa
Comune di Stazzema
Comune di Seravezza
Comune di Pietrasanta
Comune di Capannori
Comune di Altopascio
Comune di Porcari
Comune di Montecarlo
Comune di Villa Basilica
Unione dei Comuni della Garfagnana
Comune di Camporgiano
Comune di Careggine
Comune di Castelnuovo di Garfagnana
Comune di Castiglione di Garfagnana
Comune di Fabbriche di Vergemoli
Comune di Fosciandora
Comune di Galliciano
Comune di Minucciano
Comune di Molazzana
Comune di Piazza al Serchio
Comune di Pieve Fosciana
Comune di San Romano in Garfagnana
Comune di Villa Collemantina
Comune di Sillano Giuncugnano
Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio
Comune di Barga
Comune di Bagni di Lucca
Comune di Borgo a Mozzano
Comune di Pescaglia
Comune di Coreglia Antelminelli

Asl Toscana Nord Ovest

Conferenza dei Sindaci di Area Vasta
Ambito Turistico della Versilia
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara
Arcidiocesi di Lucca

PARTECIPATE

iCare
ViareggioPorto 2020
FarmaCity – Farmacie comunali di Viareggio
MoVer
Sea Risorse
Sea Ambiente
Reti Ambiente
Gaia spa
Navigo Centro Servizi Nautica

CATEGORIE

ECONOMICHE

Confcommercio
Confesercenti
Asshotel
Federalberghi
Associazione Balneari
Cna
Confartigianato
Confindustria
Nautica Italiana
Udina
Cia
Coldiretti
Assocamping
Co.Ve.Tax - TaxiViareggio
Cittadella della Pesca

FONDAZIONI BANCARIE

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
Fondazione Banca del Monte

FONDAZIONI

CULTURALI

Fondazione Carnevale di Viareggio

Fondazione Festival Pucciniano
Fondazione Simonetta Puccini
Lucchesi nel Mondo
Fondazione Tobino
Fondazione Kennedy
Fondazione Matteucci
Fondazione Catarsini
Fondazione Versiliana
Fondazione Villa Bertelli

ASSOCIAZIONI

STORICHE

E CULTURALI

Associazione Culturale Villa Borbone e Dimore Storiche della Versilia
Rotary
Lions Club Viareggio Riviera
Lions Club Viareggio Versilia Host
Soroptimist Versilia
Anpi Viareggio
Istituto Storico della Resistenza e dell’Età Contemporanea della provincia di Lucca
Fondazione Artiglio
Lega Maestri d’Ascia e Calafati
Amici del Festival Pucciniano
Rete Museale della Provincia di Lucca
Accademia Maria Luisa

ASSOCIAZIONI

WELFARE E AMBIENTE

Caritas Diocesana
Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Lucca – consiglio regionale della Toscana
Iapb
Scuola Popolare Pancho Villa
Croce Rossa
Croce Verde
Misericordia
Arci Versilia
Fondazione Mare Oltre onlus

CE.TU.S. Centro di Ricerche
sulla fauna marina
Uni3
50&più

PRIVATI

Penta – gestore distretto
tecnologico
Marine della Toscana
Fondazione Its
Cantieri Azimut Benetti
Cantieri Codecasa
Cantieri San Lorenzo
Cantieri Rossinavi
Perini Navi
Overmarine Mangusta
Italia Superyacht
Cantieri Vismara
Cantieri Gipi
Caen spa
Galleria Contini
Pirani Group
Più Me
Farmaè
Grand Hotel Principe di
Piemonte
BVLG

SCUOLE

Istituto Comprensivo
Don Milani
Istituto Comprensivo
Marco Polo
Istituto Comprensivo
Centro Migliarina
Istituto Comprensivo
Torre del Lago
Istituto Comprensivo Darsena
Istituto Galilei-Artiglio

Istituto Marconi
Liceo Scientifico Barsanti
e Matteucci
Liceo Classico
Giosuè Carducci

ASSOCIAZIONI

SPORTIVE

Acsi Comitato Territoriale
Lucca-Versilia
Aia Sezione Viareggio
Apd Pumas Viareggio
As Aurora
Asd Amici Della Danza Bice
Cinquini
Asd Artiglio Nuoto
Asd Associazione Culturale
Antares
Asd Associazione
Motociclistica Perla
del Tirreno
Asd Atletico Viareggio
Asd Bocciofila Migliarina
Asd Bvca
Asd Centro Giovani Calciatori
Viareggio
Asd Circolo Velico
Torre Del Lago Puccini
Asd Club Scherma Viareggio
Asd Ct Viareggio 1896
Asd Gran Fondo della Versilia
Ciclismo e Solidarietà
Asd Gymnasium
Asd Hockeystica Viareggio
Asd Jenco Volley
Asd K-Production
Asd Mma Shuriken
Asd Mpsc Viareggio Calcio
Asd Nuoto Viareggio

Asd Pallacanestro Femminile
Viareggio
Asd Roller Club Versilia
Asd Rolly School
Asd Sc Vela Basket Viareggio
Asd Selva Regia
Asd Società Ginnastica
Raffaello Motto
Asd Spv Vecchia Viareggio
Asd Tirrenica Nuoto
Asd Titani Rugby
Asd Torrelaghese 2015
Asd Vela Basket Viareggio
Asd Vele Storiche
Asd Viareggio Bs
Asd Viareggio Hockey
Asd Well Dance Studio
Club Nautico Viareggio
Versilia
Comitato Italiano Paralimpico
Coni Point Lucca
Costa Ovest Racing Asd
Modo Club
Cristin Jazz
Fisg Regione Toscana
Keos Dance Project
Orgoglio Bianconero
Panathlon Club Viareggio
Versilia
Pole Dance Acrobatica e
Coreografie
Polisportiva Silenziosi
Versiliesi
Santucci Running
Scuola Di Danza Classica
Erna Bonk
Spv Group Viareggio
Ssd Vela Mare
Viareggio B.S. S.S.D. A R.L.

INDICE

1. Storia e identità: la cultura si sente

- 1.1 Viareggio e il paesaggio sonoro
- 1.2 Un patrimonio culturale d'eccezione
- 1.3 Perché ci candidiamo

2. Viareggio "Perla del Tirreno"

- 2.1 L'onda art déco
- 2.2 La Passeggiata
- 2.3 Il razionalismo e la città moderna

3. Viareggio e gli artisti

- 3.1 La pittura di Moses Levy e Lorenzo Viani
- 3.2 *L'attesa* di Inaco Biancalana

4. Il premio letterario Viareggio Rèpaci

5. Viareggio e la musica

- 5.1 Pacini, Ragghianti, Puccini
- 5.2 Fondazione Festival Pucciniano
- 5.3 Il canzoniere del Carnevale

6. Il Carnevale d'Italia e d'Europa

- 6.1 Storia e origini
- 6.2 Fondazione Carnevale e la Cittadella
- 6.3 La memoria: museo e archivio storico
- 6.4 Formazione e collaborazioni col Pucciniano: Carnival Atelier e Carnival Lab Academy

7. La cultura e i mestieri del mare

- 7.1 L'arte della costruzione navale: dai calafati alla cantieristica
- 7.2 Il porto, le darsene, gli approdi
- 7.3 Il distretto nautico
- 7.4 La comunità della pesca

8. Il turismo naturalistico e balneare

- 8.1 La ciclovia Tirrenica
- 8.2 Santuario dei cetacei Pelagos
- 8.3 Pinete di Levante e di Ponente
- 8.4 Bandiera Blu e Bandiera Verde
- 8.5 Il G20 delle spiagge
- 8.6 Fondazione Campus Studi del Mediterraneo

9. La tutela dell'ambiente

- 9.1 Trasporto scolastico sostenibile
- 9.2 Palestra bioclimatica
- 9.3 Osservatorio Rifiuti Zero
- 9.4 Nuove tecnologie per la rete idrica
- 9.5 Isola ecologica marina

10. Viareggio città inclusiva e accessibile

- 10.1 Protocollo contro le discriminazioni
- 10.2 Sportello Free To Be
- 10.3 Consultorio transgenere di Torre del Lago
- 10.4 Università delle Tre Età
- 10.5 Scuola popolare Pancho Villa
- 10.6 Portale per il superamento del *digital divide*

- 10.7 L'approdo turistico accessibile
- 10.8 Convenzione tra il Comune e U.I.C.I.
- 10.9 Caritas, Sprar, Sai, Satis

11. I luoghi della cultura: musei, archivi, biblioteche

- 11.1 Palazzo delle Muse
- 11.2 Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
- 11.3 Villa Borbone
- 11.4 Villa Argentina
- 11.5 Villa Paolina
- 11.6 Museo degli strumenti musicali
- 11.7 Casa museo Giacomo Puccini
- 11.8 Museo civico archeologico Alberto Carlo Blanc
- 11.9 Museo della marineria: storie di mare
- 11.10 Biblioteca Marconi e multimedia immaginaria
- 11.11 Fondazione Matteucci per l'arte moderna

12. Verso il 2024: digitalizzazione e innovazione

- 12.1 Viareggio, smart city
- 12.2 Piattaforma per la *visitor experience*
- 12.3 Torre Matilde e museo digitale della città
- 12.4 Archivio 3PuntoZero
- 12.5 Portale della Cultura

13. Viareggio 2024: rassegne, produzioni, esposizioni

- 13.1 Il centenario di Giacomo Puccini
- 13.2 Festival Biofonie: i suoni della natura
- 13.3 L'isola di Folon: il sogno sull'acqua
- 13.4 Installazioni e sculture sonore: la città si sente
- 13.5 *Soundwalk*: le passeggiate sonore
- 13.6 Mario Airò: installazione artistica urbana
- 13.7 *Oceaniche* di Turcato
- 13.8 Mappa sonora di Viareggio
- 13.9 La candidatura per Uffizi Diffusi
- 13.10 200 anni di Viareggio: il museo della città

14. Rigenerazioni e riqualificazioni urbane

- 14.1 Palazzo delle muse
- 14.2 Ex Arengo e l'affresco di Menghino
- 14.3 Piazza Cavour e i mercati
- 14.4 Via Mazzini, l'arteria verso il mare
- 14.5 Il belvedere e la marina di Torre del Lago
- 14.6 PINQuA-Varignano: vivere la periferia
- 14.7 Il nuovo mercato dei fiori

15. Governance e piano economico

- 15.1 Gestione
- 15.2 Obiettivi
- 15.3 Sostenibilità economico-finanziaria
- 15.4 Quadro e previsioni di spesa
- 15.5 Monitoraggio dell'impiego delle risorse
- 15.6 Cronoprogramma di progetto
- 15.7 Strategie di comunicazione e marketing
- 15.8 Quadro normativo

1. Storia e identità: la cultura si sente

1.1 Viareggio e il paesaggio sonoro

*A Viareggio era domenica. Le ragazze andavano in fila in mezzo alle larghe strade.
Pescatori sedevano davanti alle osterie e cantavano.
Dovunque era il fruscio del mare, la presenza del grande mare udibile dovunque,
penetrante anche entro la più piccola parola che fosse pronunciata, intrecciata anche al più piccolo silenzio.*
(Rainer Maria Rilke, *Lettere a un giovane poeta*, 1903)



Viareggio, veduta aerea

La luce di Viareggio è calda, a tratti abbagliante. Si spande dal mare alle spiagge, attraversa i bagni storici, le architetture déco della passeggiata, prosegue sul ponte e arriva al porto dei pescherecci. Dal molo, corre lungo il canale Burlamacca che collega centro e periferia cittadina e giunge all'enorme darsena dove, grazie all'eccellenza dei cantieri navali viareggini, vengono varate tra le imbarcazioni più importanti e raffinate del mondo. Uno scenario urbano e marittimo che riempie occhi e orecchie col suo riverbero, un fenomeno che caratterizza sia i riflessi della luce sia quelli dei suoni.

La storia della bellezza e della spensieratezza viareggina si intreccia così con il paesaggio sonoro della natura e urbano. Dalla voce del mare e del vento che schiocca le cime contro gli alberi delle imbarcazioni ai ritmi della pesca, della marineria, della nautica.

Le percussioni operose dei carpentieri, lo stridere dei trucioli nei torni. E ancora, la vivacità popolare dei molti mercati cittadini e soprattutto del Carnevale, animato dal genio inventivo dei suoi artigiani, moderni artisti "rinascimentali" dal talento multidisciplinare.

L'arte e la storia dei carristi intrecciano le proprie origini con quelle di calafati e di maestri d'ascia che adattano le tecniche della carpenteria navale alla costruzione dei carri carnascialeschi che per questo motivo, ancora oggi, sono detti avere una poppa e una prua.

Il Carnevale viareggino ha anche un coloratissimo canzoniere che, a partire dal 1921 con l'inno di Sadun-Fregoli, ne accompagna le celebrazioni e non è forse un caso che il primo Festival della Canzone Italiana si tenga, nel 1948, proprio a Viareggio.

Le pinete della Versilia sono invece state cantate da Gabriele D'Annunzio che, non lontano da qui, compone per Eleonora Duse versi in cui è doviziosamente descritto il paesaggio sonoro della natura: «Parlano gocciole e foglie lontane. Ascolta [...] un crepitio che dura e varia nell'aria secondo le fronde [...] E il pino ha un suono, e il mirto altro suono, e il ginepro altro ancóra, stromenti diversi sotto innumerevoli dita» e ancora:

«L'accordo delle aeree cicale [...] un canto vi si mesce». Anche oggi il cinguettare della ghiandaia accompagna chi al mattino percorre il Viale dei Tigli che attraversa la pineta e, poco più in là, sulla spiaggia della Lecciona che è parte del santuario dei cetacei, può accadere di udire dal mare il richiamo dei delfini. Tornando in città, nel '900 esplose l'amore di artisti e intellettuali per Viareggio, tra i caffè del viale Margherita, i meravigliosi stabilimenti balneari, le ceramiche colorate di Galileo Chini e le architetture di Alfredo Belluomini. Nel 1929 Leonida Rèpaci dà vita a un premio letterario che vede negli anni protagonisti i più grandi poeti e autori italiani: da Achille Campanile a Umberto Saba, da Alberto Moravia a Pier Paolo Pasolini. Il "Viareggio" tiene inoltre a battesimo le opere prime di narratori oggi classici ma allora esordienti, come Mario Rigoni Stern e Daniele Del Giudice, consegnando così alla città anche il "suono letterario" di innumerevoli voci narranti della prosa e della poesia.

Viareggio è sicuramente celebre anche come casa d'elezione di grandi musicisti.

Nel 1822, il compositore Giovanni Pacini sbarca dal bastimento di Maria Luisa di Borbone e, ammaliato da "questa nascente città" (fondata per decreto proprio da Maria Luisa) ferma qui la propria dimora, dando vita nel 1837 a un liceo musicale che attira giovani provenienti da tutto il Ducato. Sempre a Viareggio, Pacini ha poi intensi rapporti di amicizia con Paolina Bonaparte, componendo per lei opere per arpa e pianoforte e frequentando la villa che la principessa fa costruire in quella che diverrà piazza Shelley, in onore del poeta inglese il cui corpo è stato restituito dal mare proprio in quel luogo.

La presenza della cultura musicale nella villa è confermata dal dipinto del 1835 custodito a Roma presso la collezione del conte Spalletti, nel quale Paolina è ritratta in veste di suonatrice d'arpa. Una scena conviviale, ambientata nei salotti i cui spazi oggi ospitano anche un museo di strumenti musicali.

Il paesaggio sonoro nella frazione di Torre del Lago Puccini, nel silenzio e nella quiete del lago di Massaciuccoli, è appena punteggiato dal fruscio di un remo sull'acqua o dal canto degli uccelli che svelano i misteri delle dimore storiche e dei gazebo sul Belvedere.

In questa località, scelta come dimora e luogo di creazione da Giacomo Puccini, regista di suoni per eccellenza, prendono vita la Manon Lescaut, la Bohème, Tosca, Madama Butterfly, La Fanciulla del West, La Rondine e Il Trittico.

È qui che una sera, nello studio a pianterreno della Villa, il Maestro interrompe il gioco a carte dei suoi ospiti (Pagni, Discovolo, Fanelli, Nomellini, tutti pittori) e consegna loro dei bicchieri riempiti a livelli diversi che, percossi sull'orlo con la punta delle dita, intonano i rintocchi delle campane in apertura al terzo atto della Tosca. Un colpo di teatro domestico, al tempo stesso informale e sublime, serio e leggero, proprio come lo spirito del territorio viareggino, animato dalla passione e dalla gioia di vivere dei suoi abitanti.

1.2 Un patrimonio culturale d'eccezione a cura del prof. Luigi Ficacci

Città di mare e di terra, per tradizione gli opposti della sua natura doppia coesistono con una vivacità che non ha uguali in Italia. La sua comunità si distingue per questo carattere tipico, inconfondibile nella propria autonomia. È però città di villeggiatura, che stagionalmente varia e rinnova la sua cittadinanza, quando accoglie quegli abitanti temporanei che sono i villeggianti. Anzi, i metabolismi permanenti di ogni comunità, le tensioni e i conflitti, che qui si rivestono di acutissima caratterialità, civica e vernacolare, assumono comunque alla fine l'umore di una costante spensieratezza balneare. Una inconfondibile festosità invade l'anno intero. La forza della disinvoltura, dell'irresponsabilità tipica della vacanza, genera a intermittenza potenti capacità di attivare fiducia e propensione al futuro.

Nel metabolismo civico della Città di Viareggio, il frangente attuale è uno di quei momenti: eccezionalmente favorevole. Condotta a consolidamento una rapida ripresa, che nell'ultimo lustro ha liberato la città da un'annosa situazione di dissesto, oggi il risanamento strutturale risulta compiuto. Tutti gli ambiti della vita civica sono giunti al punto di potersi sviluppare, costruendo futuro. Per questo l'ambizione ad essere riconosciuta Capitale Italiana della Cultura 2024, non solo appare dignitosamente fondata, per l'eccezionale intrico di tradizione e sviluppo che è proprio di Viareggio, ma sarebbe un riconoscimento decisivo per l'attuale fase progressiva ed espansiva. Di fatto la Viareggio odierna mostra le condizioni per diventare un esemplare connubio di conservazione e innovazione.

Modello generale per il Paese, dotato peraltro della leggerezza disinvolta e della noncuranza tipiche della evasione e della vacanza. Questa ambiziosa spavalderia, inoltre, può essere scherzosamente ma veridicamente intesa come una speciale tipicità: un umore balneare, che distingue la città nel suo carattere più profondo e permanente. Il possesso del proprio passato risulta, nella Viareggio odierna, solidamente garantito e validamente mantenuto. Contestualmente la sua amministrazione comunale sta sviluppando una propria autonoma capacità di concepire e produrre per il 2024 punte di contemporaneità artistica e di innovazione urbana. Sul versante della conservazione, Viareggio ha attuato, o sta conducendo, i procedimenti risolutivi per garantire il migliore stato manutentivo del proprio patrimonio culturale (artistico, musicale, ambientale, paesaggistico), seguendo i criteri rappresentati dal Ministero, per il tramite della Soprintendenza competente, quanto le prescrizioni di indirizzo della Regione Toscana, nel contesto dell'attuazione della pianificazione prevista dal Piano di Indirizzo Regionale. Questo virtuoso processo, avviato da più di un lustro, si trova ora a livello avanzato, sta procedendo per impulso programmatico autonomo e risulterà concluso assai prima del 2024.

Sono state approntate le strutture fondamentali, successivamente illustrate nel dossier, tutte improntate al miglioramento della pianificazione urbanistica, dell'ecosostenibilità, dell'accessibilità, dell'inclusione sociale, dell'innovazione e delle diverse funzioni e funzionamenti della città. Per effetto del ripristino di validità di tali strutture, altri soggetti della vita viareggina traggono vantaggio per irradiare la propria rilevanza e l'intensità di significato, contribuendo a costituire il primato e l'unicità di Viareggio. Oltre agli ambiti musicali e spettacolari del Festival Pucciniano di Torre del Lago – che proprio nel 2024 celebrerà il centenario della morte del Maestro con una ricca serie di iniziative – o al mondo della nautica, o all'eco della tradizione cinematografica, mi riferisco in particolare all'attiva integrazione alla identità cittadina almeno dei seguenti soggetti culturali:

Carnevale – unico tra gli innumerevoli Carnevali del mondo, con i quali dialoga e si confronta, emerge per la qualità inventiva e esecutiva dei suoi Maestri carristi. È loro merito se la manifestazione è la chiave della connessione tra il viareggino e il forestiero. Rinnova periodicamente i caratteri di scherzo, di burla e di virata di ogni argomento nel buon umore, tipici del territorio. Questi caratteri di vitalità festosa, accogliente e inclusiva, lo connotano, distinguono e differenziano.

Alberghi – Testimoni dello stile art déco e di una civiltà della villeggiatura che costituì il primato della città, alcuni grandi alberghi storici hanno ereditato la capacità di produrre,

nel cuore stesso del proprio interesse imprenditoriale, una fisionomia che qualifica ancora l'accoglienza del forestiero e l'incontro. Perciò essi costituiscono un interesse pubblico e si affermano come uno dei soggetti urbani, attivi nell'identificazione di Viareggio con una cultura profondamente accogliente. A questi si unisce l'eccellente ristorazione che è espressione della cultura materiale della cucina del territorio.

Arte contemporanea – In ragione della storia della città, l'imponente patrimonio artistico cittadino è soprattutto moderno e particolarmente concentrato nella Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea. Già le dimensioni della sua sede sono assolutamente eccezionali, così come la consistenza delle sue collezioni, il cui patrimonio è oggetto di razionalizzazione e incremento da parte dell'Amministrazione. A questo punto del risanamento cittadino, è stata infatti intrapresa la costituzione effettiva della funzionalità della Galleria, adeguandola ai parametri necessari per una istituzione che detenga un patrimonio di tale entità. Un tale obiettivo costitutivo richiede, tuttavia, una contestuale vivacizzazione della cultura contemporanea, tramite la produzione di imprese artistiche d'eccezione. Il Comune ha riconosciuto che procedere a committenze qualificate di creatività contemporanea avanzata, illustrate in questo dossier, sia la via migliore per dare voce a Viareggio e attualità al suo tradizionale e ineguagliabile carattere.

1.3 Perché ci candidiamo

O Viareggio più bella dell'oriente / Che nell'immacolato celeste delle tue sere

Esali l'acuto profumo dell'oleandro, / In te son nato / In te spero morire

(Mario Tobino, *L'asso di picche*, 1955)

La candidatura di Viareggio a Capitale Italiana della Cultura 2024 nasce da una condizione profonda e radicata negli animi dei suoi cittadini: il desiderio di rinascita e la volontà di mirare al riconoscimento di uno sforzo collettivo. È Viareggio, oggi, quel *Principe ignoto* che Giacomo Puccini, trovando in questi luoghi la sua oasi e il suo tempio, ha saputo raccontare in una delle romanze più belle della storia della musica: «All'alba vincerò» tuona la città tutta, pronta a mettere in campo un patrimonio storico, artistico e culturale puntando su una regia di progetti, investimenti e nuove sfide soprattutto nel 2024, anno in cui si celebrerà il centenario della morte del Maestro. Dopo aver gettato con entusiasmo le basi della bellezza e dell'eccellenza nelle ragioni della sua fondazione, Viareggio non si limita a osservare di lato un contesto nazionale e internazionale di crescita, vuole rilanciare e competere, valicando la tradizione di località turistica balneare e proponendosi come

punto di riferimento culturale, artistico, ambientale e di inclusione sociale. La poesia sprigionata dai paesaggi naturali e architettonici che l'hanno resa celebre in tutta Italia come la “Perla del Tirreno”, epiteto coniato agli inizi del '900, quando artisti e letterati da tutta Europa si radunano in questo crocevia di appassionata intelligenza, continua a stimolare uno spirito di squadra che si pone, adesso, nuovi obiettivi partecipativi. Viareggio pioniera delle spiagge, a cui Giuseppe Giannelli dedica nel 1833 un trattato scientifico, il *Manuale per i bagni di mare*; Viareggio signora della cantieristica navale, che dai primi calafati e maestri d'ascia nel 1809 raggiungerà il traguardo imprenditoriale di uno dei più importanti distretti nautici al mondo; Viareggio regina del Carnevale, che dal 1873 rinnova ogni anno la tradizione, racchiudendo creatività artigianale e attualità. Viareggio sarà ancora di più: profondi interventi strutturali, coraggiose tavole rotonde e grande forza di volontà concorrono a sviscerare la natura più ambiziosa dei viareggini, al lavoro per offrire un programma di rigenerazioni urbane e di iniziative culturali appassionanti. La riqualificazione dei luoghi e dei palazzi storici della città, la promozione e la narrazione del valore custodito dalle gallerie e dai musei, la valorizzazione del patrimonio naturalistico, l'atteggiamento attivo e inclusivo di respiro internazionale e la padronanza degli strumenti dell'innovazione guardano oggi a un obiettivo elevato. Un risultato doppio quando da un lato sarebbe lo spirito identitario a giovarne e, dall'altro, l'offerta rivolta all'esterno che Viareggio vuole ampliare e riposizionare. Un ventaglio di operazioni programmate è orientato al miglioramento della qualità di vita del cittadino, del turista e in primis del territorio, inteso come bene comune da tutelare e preservare. Lo sviluppo equilibrato e completo dell'individuo è strettamente congiunto all'ecosistema, da questo presupposto crediamo che lo stato di salute non possa prescindere dall'intensificazione dei rapporti con la cultura, intesa come strumento di conoscenza, sensibilizzazione e apertura. “La cultura si sente” perché il suono del carattere viareggino sia la bussola di nuovi itinerari attraverso la città che esprimano tutte le accezioni del sentire. Il tema del paesaggio sonoro si affianca, allora, a supporto di tutti gli altri linguaggi stimolati dalla cultura e dalle arti, ritrovando in Viareggio un terreno fertile per la musica seria e quella di tradizione popolare, per i suoni della natura e quelli della città, una mappa sensoriale in cui l'ascolto attivo diviene punto di partenza e al tempo stesso simbolo di una città dallo sguardo sul mondo rivolto al futuro. Una candidatura fortemente sentita e voluta dal territorio che va oltre il desiderio nostalgico di ribadire l'antico prestigio internazionale. Gli stessi viareggini, che con entusiasmo l'hanno accolta, desiderano far sentire quanto il loro cuore sia aperto

all'altro e al nuovo, mostrandosi come un popolo accogliente che vede nel mare non un confine ma un'opportunità.

2. Viareggio “Perla del Tirreno”

2.1 L'onda art déco a cura dell'arch. Maria Adriana Giusti

L'onda art déco significa la lunga durata di un'atmosfera pervasiva che ha investito ogni ambito artigianale e artistico. L'onda è anche un tema iconico dello stile che tra il secondo e il terzo decennio del ventesimo secolo si sviluppa nei diversi campi delle arti decorative, visive, architettura, moda, grafica. Rappresenta il movimento dell'acqua che si “congela” e diventa decoro, presente sia in singoli oggetti che nella concatenazione di motivi decorativi, sia nel tema delle fontane zampillanti che diventano vetrate, lampade, oggetti d'uso, sia nella continuità concavo-convesso come astrazione lineare del movimento. A Viareggio questo tema si lega strettamente e simbolicamente al mare. Non a caso la maschera di Ondina appare nel Carnevale attraverso Bonetti, uno dei più significativi rappresentanti di questo periodo o nella fontana interna allo stabilimento Principe di Piemonte, o nelle scritte dei Bagni, o nella curvatura strutturale del Gran Caffè Margherita. Al déco sono riconducibili tutte le manifestazioni estetiche comprese tra le due guerre che rispecchiano le nuove esigenze culturali e sociali, quando Viareggio acquisisce uno speciale connotato che si lega al momento di massimo sviluppo del linguaggio balneare. Architetture come il Gran Caffè Margherita, decorazioni ceramiche come quelle di Galileo e Tito Chini, la grafica dei manifesti e delle riviste balneari, la musica, le scenografie teatrali e i costumi di Umberto Brunelleschi per Turandot, le insegne degli stabilimenti balneari, le vetrate e gli oggetti d'uso, perfino lo yachting style delle imbarcazioni e della moda condividono le tendenze europee di quegli anni. Uno stile internazionale che mette in evidenza la dimensione cosmopolita della città. L'art déco, abbreviazione riferita all'*Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels Modernes* (Esposizione internazionale di arti decorative e industriali moderne), svoltasi a Parigi nel 1925, pervade la città che ne decodifica i legami più stretti con lo stile internazionale.

2.2 La Passeggiata

La Passeggiata di Viareggio è uno dei luoghi più suggestivi e affascinanti di tutta la Versilia, una lunga via pedonale costellata da edifici di pregio e che si estende per 3 chilometri. Il tema della passeggiata, che compete con modelli della Costa Azzurra come la

promenade des Anglais di Nizza, rappresenta per Viareggio il momento urbano qualificante l'immagine della villeggiatura e la passerella della mondanità internazionale. Lontana dall'ufficialità del tessuto urbano-residenziale, la Passeggiata a mare diviene l'ambito ideale per la sperimentazione stilistica. L'immagine della prima Passeggiata, realizzata con materiali effimeri come legno e ferro, si delinea vagamente. La notte del 17 ottobre 1917 un grande incendio divampa sul viale Regina Margherita e tutte le strutture vengono rapidamente distrutte. Soltanto lo Chalet Martini sarà risparmiato, conservando il ricordo del primo lungomare interamente in legno. La ricostruzione si configura allora come atto di affrancamento nei confronti di un precedente stile di vita, quello della *Belle Époque*, e si attua con una svolta di indirizzo radicale: da strutture temporanee ad architetture permanenti. Dalle ceneri, con euforia, i Viareggini ricostruiscono tutto più grande, più bello, più alla moda. Il volto della città attuale si deve all'entusiasmo e al talento di Alfredo Belluomini il quale allinea le architetture balneari nell'ambito del nuovo indirizzo eclettico fondendo la maniera aulico-classicizzante con gli elementi appartenenti all'Oriente islamico-moresco e alle civiltà mesoamericane nel decorativismo liberty e nelle apparecchiature ornamentali déco. L'architetto-ingegnere si avvale spesso della collaborazione di Galileo Chini, decoratore apprezzato anche da Giacomo Puccini che lo sceglie per realizzare l'allestimento della *Turandot*, andata in scena per la prima volta il 25 aprile 1926 con la direzione di Arturo Toscanini. Chini, decoratore, ceramista, illustratore, pittore e scenografo, fonda la manifattura *Arte della ceramica*, affermando la stessa importanza delle arti decorative e di quelle figurative. Prosegue il suo viaggio artistico attraverso esposizioni internazionali e importanti commissioni pubbliche e private, tornando a impreziosire ogni volta numerose ville e palazzi della città con richiami orientali, incastonature di ceramiche invetriate e rivestimenti policromi.

La Passeggiata si rivela dunque l'asse portante sul quale si concretizzano i termini del dibattito sull'architettura degli anni '20 e '30, un osservatorio privilegiato in cui si modella il gusto della città. È una storia di mutamenti che va letta al di là dei confini dell'architettura, un sistema nel quale interagiscono molteplici soggetti: non soltanto i progettisti ma anche la comunità dei fruitori, un laboratorio di trasformazioni che inseguono le mode stagionali, i cambiamenti del gusto e le richieste della società. Lungo il viale a mare e tutto intorno si costruiscono così alcuni degli edifici più rappresentativi di questo scenario.

SuperCinema Savoia, 1927. Una struttura a pianta rettangolare che in origine ospitava il Caffè Savoia, dove Guglielmo Marconi era solito fare colazione, si slancia verso il mare. Archi, terrazze e colonne ingentiliscono l'edificio dove e maioliche con animali marini lasciano spazio all'interno a stucchi, plafoniere e decorazioni di Galileo Chini.

Teatro Eden, 1930. Costruito sulla spiaggia, si narra che certe sere durante gli spettacoli si udisse forte il rumore del mare agitato. Un tempo ha ospitato le più grandi compagnie teatrali nazionali. Qui si è esibito anche Totò. Oggi vi operano un cinema e un ristorante.

Emporio Magazzini Duilio 48, 1927–1930. A pianta rettangolare con soluzione d'angolo, presenta grandi finestre curvilinee impreziosite da parapetti in ferro battuto, insegne ovali sul tetto e motivi ornamentali dei balconi. Ospitava una delle filiali dell'Emporio Duilio 48 di Firenze che vendeva oggettistica con la formula del “tutto a 48 centesimi”.

Chalet Martini, 1899. Opera di Modesto Orzali e Tito Chini, è l'unico edificio con architettura effimera in legno, sopravvissuto all'incendio del '17. All'esterno sono ancora visibili gli arabeschi dei trafori lignei, mentre all'interno il soffitto decorato da Tito Chini rappresenta la volta celeste in azzurro e oro.

Gran Caffè Margherita, 1929. Una delle ultime costruzioni del periodo eclettico-déco viareggino, prima dell'avvento del razionalismo, a opera di Belluomini. Caratterizzata da un gusto orientaleggiante, colpisce subito per le due torrette simmetriche laterali rivestite a squame di ceramica a più colori che richiamano la decorazione dei colonnini della balaustra nella grande terrazza a opera della Manifattura Chini.

Bagno Balena, 1928. L'ingresso monumentale modellato da Belluomini e Chini è uno degli esempi più attraenti del tardo liberty viareggino, con pianta a U, rosoni in vetro e tondi ceramici decorativi.

Bagno Martinelli, 1928. Riconosciuto dalla Soprintendenza dei beni culturali come patrimonio storico e artistico, è caratterizzato da una cupola a bulbo orientaleggiante e decorato con stucchi. La struttura dello stabilimento, con cabine in legno, è stata conservata come negli anni '30 era la maggior parte dei bagni viareggini.

Villa Tina, 1927. Voluta dal Cavalier Manetti e progettata dall'Architetto fiorentino Mario Padovani, nasce come dimora di villeggiatura della famiglia per i loro ospiti di prestigio.

Grand Hotel Royal. Nato come residenza privata e trasformato da Belluomini nel 1925 in hotel, ha ospitato, tra gli altri, Pablo Neruda, Luigi Pirandello e Gabriele D'Annunzio. Di dimensioni imponenti, è percepibile anche a grandi distanze grazie all'altezza delle due torrette che dominano il litorale.

Villino Nistri, 1913. Originariamente di proprietà del professor Enrico Nistri, ricorda la fisionomia della Moschea di Alabastro del Cairo dove Nistri ha vissuto fondando un'impresa di decorazioni. La torre angolare con silhouette merlata rimanda ai minareti egiziani, così come le facciate bicrome richiamano l'arte islamica.

Villino Caprotti, 1914. Oggi sede della Fondazione Matteucci, sul progetto classico dell'edificio spiccano le decorazioni di Galileo Chini con i puttini che reggono festoni floreali alternati a pannelli geometrici déco.

Villa Argentina, 1868. Ampliata e ristrutturata nel 1926 dall'Architetto Alessandro Lippi, è considerata l'espressione più significativa della corrente modernista in Versilia. La decorazione in specchiature piastrellate di diverse varietà cromatiche è uno dei migliori esempi delle ceramiche realizzate nelle Fornaci San Lorenzo.

2.3 Il razionalismo e la città moderna

La nuova stazione ferroviaria di Viareggio, progettata dall'architetto Roberto Narducci, viene inaugurata il 13 giugno del 1936. La precedente stazione del 1861 risulta, infatti, inadeguata al ruolo commerciale e turistico che la città assume nel periodo di trasformazione da centro balneare a città moderna. Caratterizzato dal tema della pensilina fortemente aggettante e da una ricerca plastica basata sulla giustapposizione di volumi puri, in questo caso di parallelepipedi e semicilindri, l'edificio è emblematico di quanto dibattuto a livello nazionale sulla disciplina urbanistica. Ferrovie dello Stato commissiona a Lorenzo Viani due tele, oggi conservate alla GAMC, per decorare la sala d'aspetto di prima classe. I due grandi dipinti, in cui Viani interpreta la stazione di Viareggio come punto di riferimento economico di tutto il territorio versiliese, sono dedicati ai *Lavoratori del marmo*

in Versilia e ai Lavoratori del porto e partenza del marinaio. Nei primi anni '30, la pianificazione della città risponde alla logica di espansione a grande scala e a bassa densità, adottando nuovi modelli di equilibrio dei volumi e di semplicità. La Passeggiata diviene, così, un luogo pienamente permeabile fra spazio urbanizzato e una natura sempre più addomesticata al funzionalismo. Anche lo stabilimento balneare Select, oggi Principe di Piemonte (chiamato anche Principino per distinguerlo dall'omonimo hotel) si rifà alle esperienze di avanguardia del razionalismo italiano presentando superfici lisce, volumi netti e ampie finestrate. Realizzato in poco più di sei mesi dall'ingegnere Giuseppe De Micheli su progetto dell'architetto Aldo Castelfranco, viene inaugurato il 23 luglio del '38. Con 10.000 metri quadrati di arenile, 150 cabine, piscina con trampolino, saloni da ballo, ristorante, caffè, una rotonda sul mare e un cinema-teatro, dotato di impianti di aria condizionata, rappresenta il grande avvenimento di quell'estate viareggina. Nel 2018, lo stabilimento riapre dopo un necessario restauro curato dall'architetto Beatrice Brunetti, che ha riportato in vita forme e colori del passato.

3. Viareggio e gli artisti

3.1 La pittura di Moses Levy e Lorenzo Viani

Nella storia della cultura e del costume dell'Italia moderna, Viareggio occupa un ruolo di primaria importanza grazie al mito della "Perla del Tirreno", con il magnifico proliferare di esperienze artistiche, letterarie, teatrali che la contrassegnano. Si afferma nel '900 come una delle grandi capitali europee del turismo balneare, una dimensione raffinata e cosmopolita evocata nei dipinti di Moses Levy, molto legato alla città dove si trasferisce definitivamente nel '62. Gli eredi hanno voluto rendere testimonianza concreta di questo legame con un conferimento di 28 opere e una tavolozza del pittore. Testimone della Viareggio mondana e spensierata che aveva come palcoscenico la Passeggiata dei Viali a Mare, la città ha dedicato a Levy una mostra antologica nel 2019, a 50 anni dalla scomparsa. Alla sua produzione artistica fa da contraltare una straordinaria cultura popolare non massificata fatta di sapienze, mestieri, oralità, che trova nella cantieristica navale, nell'operoso ambiente delle darsene e nell'arte dell'amico Lorenzo Viani le sue manifestazioni più significative. La GAMC possiede oggi la più importante raccolta pubblica di Viani, artista nato e vissuto a Viareggio, concentrato sulle tragiche vicende degli abitanti del rione antico della Darsena, marinai e pescatori, con 85 esemplari fra cui la *Benedizione dei morti del mare*, il *Volto Santo*, la *Testa di pazza* e 17 matrici xilografiche.

La collezione si completa con il ritratto di Lorenzo Viani eseguito da Arturo Martini nel 1937-38, esposto prima alla Biennale di Venezia e poi donato alla città.

3.2 *L'attesa di Inaco Biancalana*

Viareggio è patria di uomini che andavano per mare, lasciando la famiglia ad attendere il loro rientro. Inaco Biancalana, la cui attenzione sarà sempre rivolta ai più umili della società di cui interpreta i sentimenti e la fatica, nel '47 ha espresso questa condizione di affetto e di speranza per il ritorno dei proprio cari, in una scultura divenuta il simbolo della città, che raffigura cinque personaggi uniti dall'attesa per l'arrivo del bastimento in porto: la madre con il bambino in braccio, la bambina che cinge le ginocchia dell'anziano Navarco, la sorella della moglie. Sessant'anni dopo Viareggio omaggia l'artista collocando la riproduzione in bronzo di oltre 3 metri del gruppo scultoreo originariamente in legno, sullo "Scoglio di Tito", dove Inaco l'avrebbe desiderata.

4. Il premio letterario Viareggio Rèpaci

Il Premio letterario Viareggio Rèpaci nasce in Versilia nel 1929 per iniziativa di Leonida Rèpaci, Carlo Salsa e Alberto Colantuoni. I tre amici, riuniti in spiaggia sotto un ombrellone, forgiavano l'idea che prenderà forma nella prima edizione vinta da Lorenzo Viani con *Ritorno alla patria* e Anselmo Bucci con *Il pittore volante*. Nel 1946, è la volta del *Canzoniere* di Umberto Saba e di *Pane duro* di Silvio Micheli, mentre l'anno successivo a vincere è *Lettere dal carcere* di Antonio Gramsci. I nomi più significativi della cultura italiana sono annoverati tra le pagine di storia di questa rassegna. Negli anni non mancheranno cambiamenti e aggiornamenti, senza mai abbandonare il tema dell'impegno civile. Nel 2012, la presidenza è assegnata a Simona Costa, docente di Letteratura italiana all'Università di Roma Tre e, dal 2021, a Paolo Mieli. La serata finale della 92ª edizione si è svolta al porto di Viareggio, negli spazi riqualificati dell'approdo "La Madonnina". Edith Bruck con *Il pane perduto*, Walter Siti con *Contro l'impegno* e Flavio Santi con *Quanti* si sono aggiudicati rispettivamente le categorie Narrativa, Saggistica e Poesia, di fronte alla cerimonia di consegna del Premio Speciale a Roberto Benigni.

5. Viareggio e la musica



La connessione tra territorio e musica si incarna nella storia di tre principali figure che hanno amato profondamente Viareggio, legando le loro vite indissolubilmente alla città: Giovanni Pacini, Ippolito Ragghianti e Giacomo Puccini.

Giovanni Pacini

Stabilitosi a Viareggio nel 1822, dove comporrà importanti opere come la *Saffo*, ne ricorda il colpo di fulmine in *Le mie memorie artistiche*: “sbarcai a Viareggio ove, piacendomi infinitamente quella nascente città, vi fermai la mia dimora”. Anche dopo la morte di Paolina Bonaparte, a cui è legato e con la quale dà vita a un crocevia locale di artisti e letterati, continua a dedicarsi attivamente alla vita pubblica. Oltre a istituire un liceo musicale, organizza una banda musicale di cui diviene direttore.

Ippolito Ragghianti

Grande violinista nato a Viareggio nel 1865, dopo la formazione all’Istituto Musicale di Firenze e il perfezionamento al Conservatorio di Liegi in Belgio, è conteso dai maggiori teatri d'Europa: Londra, Amburgo, Dresda, Monaco, Nizza, confermando in ogni occasione le sue capacità elevate. Muore a 29 anni a seguito di una malattia, nella sua casa a Viareggio, mentre cerca di terminare l’opera lirica *Jean Marie*. Durante la cerimonia funebre cittadina che radunerà migliaia di persone, a fianco del feretro, sfiliranno il suo primo maestro Giosuè Maraviglia, Giacomo Puccini e Pietro Mascagni.

Giacomo Puccini

Io vado sempre qui davanti e poi con la barca vado a cacciare i beccaccini... Ma una volta vorrei andare qui davanti ad ascoltare una mia opera all’aperto... (Giacomo Puccini, lettera all'amico G. Forzano, 1924)

Torre del Lago, frazione di Viareggio, offre a Giacomo Puccini le condizioni indispensabili alla sua produzione artistica: la tranquillità del lago di Massaciuccoli e la bellezza naturalistica del territorio stimolano la sua ispirazione, la ricchezza faunistica seduce la sua passione venatoria. Qui dimora per trent’anni. Dal suo arrivo, nel 1831, accolto da un comitato cittadino, la piccola località si rivela lo scenario perfetto per la scrittura della *Tosca* (1900), della *Madama Butterfly* (1904), de *La Fanciulla del West* (1910), de *La Rondine* (1917) e de *Il Trittico* (1918). Ogni anno, da allora, la magia torna a ripetersi nel festival esclusivamente dedicato al compositore, registrando una risposta di pubblico che conferma di volta in volta l’appeal intramontabile della sua figura, con sempre maggiore interesse da

parte dei giovani under 30. La città, che ha donato a Puccini la cittadinanza onoraria, gli ha dapprima intitolato una via su cui poter transitare mentre era ancora in vita e ha poi reso omaggio alle sue spoglie ospitandole nel mausoleo della sua casa. Infine ha intitolato la frazione di Torre del Lago “Torre del Lago Puccini”, realizzando il più grande sogno del compositore con il trionfo del Festival Pucciniano. Oltre alle attività permanenti, la Fondazione sta preparando le celebrazioni per il 2024, centenario della morte del Maestro.

5.2 La Fondazione Festival Pucciniano



Gran Teatro Puccini, Torre del Lago

La Fondazione Festival Pucciniano è vocata all’organizzazione del Festival Puccini di Torre del Lago, alla produzione di opere liriche, alla promozione della musica presso i giovani e alla realizzazione di spettacoli e tournée, creando le condizioni per la conservazione, valorizzazione, conoscenza e diffusione del patrimonio artistico di Giacomo Puccini, dell’ambiente e dei luoghi dove il maestro visse e compose le sue opere. Il Festival Puccini, nato nel 1930, che ogni anno richiama migliaia di appassionati da tutto il mondo mettendo in scena i capolavori del Maestro, è eccellente sintesi del binomio natura e cultura. Il più importante festival lirico d’Italia e l’unico al mondo dedicato al compositore si svolge ogni estate nel Gran Teatro all’aperto, a pochi passi dalla villa mausoleo, in riva al lago all’interno del Parco Naturale “Migliarino San Rossore Massaciuccoli”. Di recente, è stato inaugurato l’Auditorium Simonetta Puccini, una sala multifunzionale per mostre e musica, realizzata nell’edificio adiacente alla Villa, andando ad arricchire ulteriormente gli spazi della struttura. La Capitale della Cultura 2024 si lega con esatta temporalità alle celebrazioni per il centenario e, al contempo, è l’occasione per una progettualità integrata dell’area del

Parco della Musica e della Scultura che si estende dalle rive del lago, alla Penisola della Torbiere, all'immediato entroterra. Nascerà Biofonie, il primo Festival dedicato ai suoni del pianeta. Parallelamente la vocazione già avviata di polo per l'alta formazione troverà uno stimolo ancora più grande per rendere attivo 12 mesi l'anno il centro di formazione.

L'Accademia di Alto Perfezionamento, l'agenzia formativa della Fondazione Puccini e la Carnival Lab Academy della Fondazione Carnevale si sono infatti federate per dare vita a un unico percorso destinato ai mestieri dello spettacolo. Ai tradizionali corsi strutturati per musicisti – cantanti e collaboratori, professori d'orchestra, tecnici di palcoscenico – si sono affiancati negli ultimi anni nuovi destinatari come light designer, sound designer e sceneggiatori. Con il 2024, l'aspettativa è di rendere questa realtà ancora più internazionale e innovativa, mirando alla formazione di tecnici europei dello spettacolo dal vivo con la padronanza degli strumenti tecnologicamente più aggiornati. Inoltre, un altro grande sogno si lega a questo territorio, capace di esaudire i desideri delle grandi personalità dell'arte e della cultura: nel progetto di candidatura la Fondazione promuove la realizzazione dell'Isola di Folon, un eden di bellezza naturale che la mente geniale e sensibile del grande artista belga immaginava come spazio espositivo e di contemplazione.

Si ringraziano la Presidente Comm. Maria Laura Simonetti e il Direttore Generale Franco Moretti

5.3 Il canzoniere del Carnevale

La tradizione musicale viareggina nasce negli anni '20 con le prime poesie di Egisto Malfatti e Lelio Maffei. Da *Maschereide* a *La coppa di Champagne* gli aneddoti, gli eccessi, le contraddizioni e il fascino della città vengono raccontati in un repertorio di canzoni e canzonette che regolarmente viene rinnovato, tramandato, ed eseguito ad ogni celebrazione. Per Viareggio 2024, La Fondazione Carnevale intende affiancare alle commissioni per nuove canzoni del Carnevale anche la rielaborazione creativa dei materiali dell'archivio e la reinterpretazione del canzoniere storico da parte di musicisti contemporanei.

6. Il Carnevale d'Italia e d'Europa



Il Carnevale 2020

6.1 Storia e origini

La tradizione prende vita nel 1873 come sfilata di carrozze addobbate a festa nella storica Via Regia. I primi carri in legno, scagliola e juta compaiono soltanto alla fine del '900 quando calafati e maestri d'ascia iniziano a prestare le loro competenze, sancendo un legame stabile e duraturo della manifestazione con la cantieristica navale. La rivista ufficiale *Viareggio in maschera* ancora oggi pubblicata, le bande musicali, i manifesti, le maschere Burlamacco e Ondina firmate dal pittore e grafico futurista Bonetti ma soprattutto la cartapesta tra gli anni '20 e gli anni '30 entrano nell'identità del Carnevale di Viareggio in percorso di crescita che lo porterà a divenire un grande evento internazionale di arte, tradizione, spettacolo, cultura.

6.2 Fondazione Carnevale e la Cittadella



La Cittadella del Carnevale di Viareggio

Dal 1987 la Fondazione Carnevale è l'ente che organizza la manifestazione. Impegnata nella valorizzazione e nella promozione dei valori e della cultura di 150 anni di storia, dona ai

“Maestri della cartapesta” nel 2001 lo spazio ad hoc dove esprimere la loro creatività. La Cittadella del Carnevale, il più grande centro tematico italiano dedicato alle maschere, unisce modernità, tradizione, arte e artigianato in un'unica sede. Progettata dall'Architetto Francesco Tomassi, con i 16 hangar-laboratori, il Museo del Carnevale, l'Espace Gilbert e l'Archivio Storico è il luogo deputato alla realizzazione, alla conservazione e allo spettacolo. L'ampia piazza ellittica, suggestiva location per gli eventi estivi all'aperto, è entrata a far parte dei luoghi del Festival Pucciniano con la rappresentazione del *Gianni Schicchi* di Puccini e la proiezione di *Tempi Moderni* di Chaplin accompagnata dal vivo dall'orchestra del Festival Puccini.

6.3 La memoria: museo e archivio storico



La Cittadella del Carnevale di Viareggio, dettaglio della lavorazione di un carro

La vita delle grandi costruzioni allegoriche dura lo spazio delle cinque sfilate sul Lungomare, ma alla Cittadella l'hangar 16 – sotto il nome di *Espace Gilbert* – continua ad accogliere una selezione di maschere in un'esposizione dedicata a Gilbert Lebigre, con rotazione annuale. Nell'Archivio Storico, invece, i preziosi documenti, testimoni diretti della storia del Carnevale, sono conservati e catalogati. La raccolta unisce i materiali già di proprietà della Fondazione Carnevale con il Fondo Archivistico “Carnevale di Viareggio 1847-2008” del Centro Documentario Storico “Francesco Bergamini” che l'amministrazione comunale ha affidato in comodato, per creare un unico spazio narrativo. Tutto il patrimonio storico e archivistico è al centro del progetto di digitalizzazione e inventariazione.

6.4 Formazione e collaborazioni col Pucciniano: Carnival Atelier e Carnival Lab Academy

I maestri carristi, così come avviene con i grandi artisti del Rinascimento, combinano tra loro più saperi e competenze: disegnano, progettano, lavorano il ferro e il legno, si occupano di modellatura e di pittura. Nell'intento di destagionalizzare il lavoro degli operatori del settore si ripercorrono le fondamenta storiche del Carnevale, che attinge dalla nautica le capacità tecniche dei calafati e dei maestri d'ascia. Il progetto Carnival Atelier, in collaborazione con Fondazione Festival Pucciniano e NAVIGO, nasce per mettere a disposizione questo vasto e articolato know-how in ulteriori ambiti produttivi, dai cantieri navali alle scenografie operistiche. Un'altra iniziativa che si pone nell'ottica di valorizzazione e promozione del patrimonio di "mestieri e saperi" della fabbrica del Carnevale è Carnival Lab Academy. Dal 2018 ha sede nella Cittadella un corso biennale in cui gli studenti possono sviluppare competenze multidisciplinari legate ai mestieri dello spettacolo, dal marketing alla robotica, dall'alto artigianato al design, assieme ai maestri carristi, le Università, i centri d'innovazione e di ricerca e le figure più importanti dell'*entertainment* mondiale.

7. La cultura e i mestieri del mare

7.1 L'arte della costruzione navale: dai calafati alla cantieristica

"Costruisti, Natino, i bastimenti più belli, freschi e superbi in ogni mare, avevano il soffio delle anfore greche".

(Mario Tobino, Sulla spiaggia e di là dal molo, 1966)



Darsena di Viareggio

L'arte della costruzione navale si inizia a sviluppare quando Maria Luisa di Borbone decreta la realizzazione della prima darsena, chiamata "Lucca", per assecondare «le molteplici istanze presentate per la costruzione dei bastimenti nel porto di Viareggio». Il primo costruttore è Valente Pasquinucci che nel 1809 allestisce, insieme al calafato Pasquale Bargellini, la tartana San Pietro. Le attività si moltiplicano fino ad arrivare ai velieri, grazie a Gino Benetti e a Fortunato Celli, il popolare Natino, noto per l'eleganza degli scafi dei suoi bastimenti. Nascono i "barcobestia", il cui nome ha origine dal plauso internazionale per tali vascelli: "*the best barque/bark*" (in inglese goletta si dice *barquentine*) che maestri d'ascia viareggini hanno traslitterato prima in "barcabest" e poi in "barcobestia". Su queste navi – capaci di strette rotte di bolina per trasportare uomini e merci nelle Americhe, in Asia e in Australia – i capitani e i marinai arriveranno a navigare oltre i confini del Mediterraneo. Nel 1873 si completano i lavori per la seconda darsena denominata "Toscana". Oggi l'eredità marinara viareggina è stata acquisita nei moderni cantieri che hanno raggiunto un altissimo livello qualitativo nella costruzione navale da diporto, apprezzata in tutto il mondo, e in quella di imbarcazioni altamente specializzate, frutto di una continua ricerca della perfezione stilistica e di una sempre più avanzata tecnologia.

7.2 Il porto, le darsene, gli approdi

Situato sul Mar Tirreno nell'ultimo tratto del Canale Burlamacca, il porto è costituito da un avamporto e da 6 darsene: la nuova darsena è adibita al traffico commerciale; la darsena de La Madonnina è gestita dal Comune di Viareggio ed è riservata alle imbarcazioni da diporto; la darsena Europa è destinata alle imbarcazioni da diporto; la darsena Italia è riservata parte al diporto e parte ad alcuni cantieri navali; la darsena Toscana è destinata ai motopescherecci e la darsena Lucca alle imbarcazioni piccole. L'Approdo è collocato nel cuore del Distretto Nautico Toscano, aggregato di imprese del settore tra i più importanti al mondo e si trova in stretto collegamento con tutta la filiera di servizi e assistenza (riparazione, carenaggio, rivendita ecc.) dai piccoli natanti fino ai mega yacht. A partire dall'agosto 2019, con l'acquisizione delle concessioni della vecchia "Viareggio Porto Srl", iCARE ha preso in gestione gli approdi turistici mettendo in atto, soprattutto sull'approdo La Madonnina, un piano di riqualificazione strutturale, infrastrutturale e organizzativa. Le azioni messe in atto fin dai primi mesi dell'anno in corso hanno infatti come obiettivo quello di recuperare la totale messa in sicurezza ed affidabilità delle funzionalità di base del

porto (catenarie, sostituzione pontili, ripristino impianti antincendio, ormeggi). La riqualificazione e graduale implementazione dei servizi al diportista mira nel medio termine ad un più ampio e generale miglioramento delle condizioni di fruibilità, sostenibilità economica, ambientale e sociale del porto nella città e per il territorio viareggino e toscano. Nel lungo termine il porto di Viareggio si candida a essere un modello internazionale di innovazione e sostenibilità. Da ultimo, è l'accoglimento dell'approdo de La Madonnina nel Consorzio Marine della Toscana che ha il compito di promuovere le realtà portuali di eccellenza in sinergia tra loro con iniziative e strumenti della Regione.

7.3 Il distretto nautico



Il distretto nautico, veduta aerea

Viareggio è il cuore di uno dei più importanti distretti nautici, punta di diamante di una regione dove la filiera della nautica è orientata al settore superyacht con 5.000 imprese e circa 18.000 addetti diretti. L'intero distretto può contare su un valore della produzione di 2 miliardi di euro complessivi, pari al 50% del dato nazionale e una clientela estera pari al 95% nel comparto *superyacht*. Il settore economico legato alla nautica comprende una grande varietà di attività, professioni e mestieri che coinvolgono più di 70 diversi tipi di profili dall'industria al turismo. A Viareggio operano nel settore nautica a 360° circa 1.300 imprese, con 8.000 addetti occupati nelle attività di cantieristica, subfornitura, servizi e riparazioni, commercio e noleggio, area portuale. Sono 10 i principali brand della

cantieristica mondiale che hanno il proprio quartier generale a Viareggio. All'interno del distretto opera NAVIGO, società per l'innovazione e lo sviluppo della nautica. Sul fronte della formazione, la Fondazione ISYL (*Italian SuperYacht Life*), promossa da NAVIGO e affiancata nella costruzione dei percorsi di formazione ITS da cinque cantieri navali (Azimut-Benetti Group, Cantieri Navali Codecasa, Overmarine Group, Perini Navi e Rossinavi) è parte attiva nella preparazione tecnica specifica dei giovani. Ad alimentare il percorso formativo, nel 2020 il Bachelor Degree in Business with Specialization in Management for Yacht Captains.

7.4 La comunità della pesca

La pesca a Viareggio è identità, inclusione, valore, tradizione. La comunità della pesca locale è da sempre il collegamento quotidiano che unisce la cultura del mare a quella della terra. Non a caso la prima struttura pubblica dedicata alla pesca, lo storico Mercato Ittico che si affaccia sul canale Burlamacca, ospita oggi il Museo della Marineria che racconta tutte le sfaccettature del rapporto tra l'uomo e il mare. Per oltre un secolo sulle banchine di Viareggio si sono intrecciate tradizioni ed esperienze provenienti da tutto il bacino del Mediterraneo, e oltre, che si sono fuse in una cultura originale, continuamente alimentata dall'apporto di nuove idee e sensibilità. "Multiculturale" nel mondo della pesca di Viareggio non è un'espressione astratta ma un'esperienza quotidiana, concreta dimostrazione della capacità di creare inclusione e integrazione della cultura da parte di una comunità che si rinnova continuamente senza perdere di vista le sue origini e le sue tradizioni. Alla trasmissione dei vecchi saperi (la realizzazione manuale delle reti, i metodi di pesca artigianali) ha saputo affiancare la riflessione sul futuro e sull'approccio sostenibile a ogni attività umana. Oggi la marineria peschereccia viareggina conta oltre 140 imbarcazioni, 1000 addetti e rappresenta un tassello fondamentale del tessuto economico, sociale e culturale della città. Il progetto "Cittadella della Pesca", fortemente appoggiato dalla città che insieme alla Regione ha investito nella realizzazione di una nuova struttura polifunzionale, rappresenta la nuova sfida imprenditoriale ma soprattutto culturale della marineria: l'obiettivo è quello di sviluppare un sistema integrato e sostenibile in grado di valorizzare e condividere le tradizioni della pesca e la cultura enogastronomica del Mediterraneo e allo stesso tempo di disseminare informazione e conoscenza. Nella riflessione sulle linee di sviluppo futuro, l'organizzazione si è focalizzata su alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: costruire infrastrutture resilienti,

promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione; e conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine, definendo una strategia per minimizzare lo sforzo di pesca e ridurre l'impatto delle attività sull'ecosistema marino e terrestre.

8. Il turismo naturalistico e balneare

Viareggio, grazie al mare e alle sue spiagge, viene identificata principalmente come una località a vocazione balneare, pur vantando la vicinanza alle montagne dell'entroterra e la presenza del lago di Massaciuccoli e delle aree protette del Parco Migliarino San Rossore. La città, consapevole del suo patrimonio naturale territoriale, si fa garante di attività turistiche nella tutela dell'ambiente creando infrastrutture e azioni virtuose che sensibilizzino l'utenza a un utilizzo dei luoghi e degli spazi in modalità eco-sostenibile.

8.1 La ciclovia Tirrenica

Il progetto prende il via da un protocollo d'Intesa firmato nel 2016 tra Regione Lazio, Regione Liguria e Regione Toscana che definisce la Ciclovia Tirrenica come strategica per lo sviluppo integrato della mobilità e del turismo sostenibili: un tracciato che permette di raggiungere su due ruote Roma partendo dal confine francese. Il percorso ciclabile nella zona retrodunale naturale della Leccia attraverso la Marina di Levante raggiungerà la Marina di Torre del Lago e consentirà al ciclista di transitare in completa sicurezza godendo delle peculiarità di un'area protetta.

8.2 Santuario dei cetacei Pelagos

Si tratta di un'area di protezione per i mammiferi marini di circa 87.500 km² nelle acque territoriali di 3 Paesi: Francia, Principato di Monaco e Italia e delimitata a sua volta da quattro Parchi Nazionali (Cinque Terre in Liguria; Arcipelago Toscano; Arcipelago della Maddalena e Asinara; Parco Regionale Maremma Toscana). Il Centro di Ricerca sui Cetacei CETUS, con sede a Viareggio, dal '99 studia i delfini all'interno di Pelagos e in particolare davanti al nostro tratto di costa (dove risiede il gruppo di tursiopi più numeroso del Mediterraneo, 300 esemplari), si occupa del loro censimento e dello studio del loro linguaggio.

Dal 2000 collabora per la realizzazione dei Progetti Comunali INFEA e coordina il Progetto *Oltre la spiaggia. Delfini e Balene dei nostri mari* a cui hanno partecipato a oggi oltre 400 scuole italiane e straniere. Organizza escursioni naturalistiche per il pubblico, guidate da biologi marini e rappresenta le associazioni all'interno della Consulta regionale della Biodiversità. Collabora con università e centri di ricerca ed è dotato di apparecchiature bioacustiche all'avanguardia per la registrazione dei suoni dei delfini.

8.3 Pinete di Levante e di Ponente

L'innovativo orientamento strategico della città riconosce la vegetazione quale elemento costitutivo della vita della comunità. Data la gigantesca estensione del manto forestale urbano – la Pineta di Ponente e la Pineta di Levante, la prima creata nel 1747 e maggiormente vissuta dai cittadini e dai turisti, la seconda, 6 km di natura selvaggia, attraversata dai sentieri che portano alla spiaggia della Lecciona – le problematiche di manutenzione di tali porzioni naturalistiche interne all'abitato di Viareggio e Torre del Lago, sono state affidate a competenze di alto livello scientifico della vegetazione, grazie alla consulenza di specialisti forestali, botanici, agronomi, naturalisti e paesaggisti della Università di Pisa. L'infestazione di *matsucoccus* che negli anni ha compromesso la salute di una significativa porzione di esemplari del Parco oggi è sotto controllo. La disponibilità finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha attuato una riqualificazione priva di precedenti in Italia quanto a tipologia di intervento, impegno finanziario e competenza scientifica. Il restauro e la manutenzione programmata della Pineta di Ponente garantiscono oggi la sicurezza del suo uso sociale, la salute boschiva, la funzione ecologico-ambientale e la qualità di autodepurazione tanto dell'aria che dei bacini d'acqua dolce circostanti.

8.4 Bandiera Blu e Bandiera Verde

Il riconoscimento europeo di Bandiera Blu è assegnato ogni anno dalla Foundation for Environmental Education alle località balneari che presentano buona qualità delle acque, buona qualità della costa, servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale, mare pulito e spiagge in buone condizioni ambientali. La certificazione si inserisce in un percorso di tutela ambientale in cui comune e operatori turistici collaborano per migliorare sostenibilità ambientale e accessibilità. Dal 2018 la città ha inoltre ottenuto un riconoscimento dato ai comuni che rispettano parametri di qualità dell'aria. A stilare questa classifica è

l'associazione dei pediatri italiani che assegna le bandiere verdi alle spiagge migliori d'Italia per famiglie con bambini.

8.5 Il G20 delle spiagge

Network nazionale delle destinazioni balneari con almeno un milione di presenze annue, il G20S è impegnato a mettere in atto strategie innovative utili a definire una comune gestione intelligente dello sviluppo sostenibile delle coste italiane. Il Dipartimento di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha da poco completato uno studio scientifico, in cui stila una classifica dei comuni italiani che godono di maggiori presenze turistiche. Tra le città presenti, solo a Viareggio sono state riconosciute come categorie prevalenti di visitatori sia quella del turismo balneare sia quella del turismo culturale.

8.6 Fondazione Campus Studi del Mediterraneo

Viareggio, una delle prime capitali della villeggiatura in Italia, è divenuta da quest'anno oggetto di studio organico da parte della Fondazione Campus - Studi del Mediterraneo, il corso di laurea interuniversitario in Scienze del Turismo che fa capo all'Università Statale di Pisa, guida dell'associazione formativa di cui fanno parte il network HOSCO, EUHOFA International (associazione leader di scuole di direzione alberghiera), l'Università di Pavia, l'Università della Svizzera Italiana di Lugano, il Touring Club Italiano. La scuola di formazione all'arte dell'ospitalità e della sua gestione ha programmato da quest'anno una rete di percorsi accademici dedicati a Viareggio, atti a colmare la generale lacuna riguardante la conoscenza della storia italiana delle vacanze. Il Campus sarà il laboratorio applicativo per lo studio delle evoluzioni sociali, culturali, economiche, urbanistico architettoniche e di costume, da cui deriva la configurazione della Viareggio odierna e la fucina di progettazione del suo futuro, nell'incontro paritetico tra scienze economiche, umanistiche e gestionali.

9. La tutela dell'ambiente

9.1 Trasporto scolastico sostenibile

Si tratta di un programma a carattere sperimentale nazionale per la realizzazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi ibridi o elettrici, destinati a bambini frequentanti le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il progetto presentato da Viareggio, intitolato Fri.Bu.Via, prevede l'acquisto di pulmini elettrici per il trasporto dei bambini di tre scuole.

9.2 Palestra bioclimatica

Il progetto presentato per la nuova palestra bioclimatica all'interno del complesso della scuola primaria "Francesco Tomei" – Frazione Torre del Lago rientra nel programma di carattere nazionale finalizzato ad aumentare la resilienza dei sistemi insediativi soggetti a rischio di cambiamenti climatici. Il valore complessivo dell'intervento è di circa 717 mila euro, con richiesta di contributo al Ministero Transizione Ecologica per circa 280mila.

9.3 Osservatorio Rifiuti Zero

È stata approvata dal consiglio comunale la delibera che si propone di completare il percorso verso il traguardo "Rifiuti Zero" attraverso il "Disciplinare di funzionamento dell'Osservatorio Rifiuti Zero". Compito dell'Osservatorio è quello di monitorare di continuo il percorso verso rifiuti zero indicando le criticità e le soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale e internazionale.

9.4 Nuove tecnologie per la rete idrica

L'acquedotto di Viareggio serve circa 65.000 abitanti residenti. Nel 2020 il gestore idrico ha avviato una campagna di ricerca perdite con la tecnologia radar da satellite, localizzando e riparando circa 80 perdite, con conseguente miglioramento degli indicatori di performance, e da 20 mc/gg/km di perdite lineari a 13 mc/gg/km. I valori, già buoni rispetto agli indicatori generali dell'insieme dei sistemi idrici nazionali, sono ancora migliorati. La campagna di ricerca perdite con tecnologia radar da velivolo proseguirà nel prossimo triennio insieme ad altre azioni in per migliorare l'intera rete, per prevenire le rotture, monitorare la torbidità e gestire con maggiore efficacia i lavaggi. I lavori per il nuovo assetto idraulico prevedono la sostituzione di valvole, la manutenzione degli impianti di regolazione e l'installazione di punti di monitoraggio sul territorio collegati con il nuovo sistema di telecontrollo basato su sensori IoT (Internet of Things) collegati alla rete dati.

9.5 Isola ecologica marina

ISOLEM è un progetto finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca. Il Comune insieme a SEA Ambiente SpA, propone una nuova gestione dei rifiuti intercettati dalle reti dei pescatori, in gran parte di matrice plastica, che se non recuperati permangono in mare e finiscono per arenarsi o per essere ingeriti e accumulate da molti organismi e per

ultimo dall'uomo attraverso il consumo di pesce. La procedura prevede la compilazione di un report con la tipologia e i quantitativi di rifiuti rinvenuti, la differenziazione a bordo e il conferimento in apposite isole ecologiche informatizzate presso la banchina Natino. I dati raccolti sono informatizzati, tenendo conto anche di posizione e specie catturate in ciascuna operazione di pesca. La prima sperimentazione ha visto l'adesione di 8 pescherecci della marineria viareggina. Si stima che espandendo questa procedura all'intera flottiglia (40 barche) si possa arrivare a un quantitativo annuo di rifiuti raccolti di 26.6 tonnellate.

10. Viareggio città inclusiva e accessibile

10.1 Il protocollo contro le discriminazioni

Viareggio ha sottoscritto il protocollo UNAR con l'obiettivo di costruire e rafforzare una cultura che contrasti ogni forma di razzismo e aderisce alla rete "Città del dialogo" inclusa nel programma delle Città Interculturali del Consiglio d'Europa a supporto del disegno e dell'attuazione di politiche cittadine interculturali.

10.2 Sportello Free to Be

Il servizio di ascolto dedicato alla comunità LGBTQIA+ mette a disposizione un'equipe per consulenza psicologica e legale, a contrasto di ogni discriminazione e violenza. Il nome è anche un indirizzo programmatico: libertà dell'individuo di esprimere il proprio orientamento sessuale e di genere in tutte le loro sfumature. Il progetto è promosso da Arci Versilia e sostenuto dalla Chiesa Valdese. Lo sportello confluirà nella Casa dei Diritti, un immobile recuperato sequestrato alla mafia, che ospiterà servizi a sostegno dei cittadini.

10.3 Consultorio transgenere di Torre del Lago

Il consultorio di Torre del Lago Puccini nasce da un impegno pluriennale nella difesa e nella tutela delle persone transessuali e transgender, con la collaborazione dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest e di Regione Toscana. L'Associazione Trans Genere e il Consultorio sono realtà attive nel volontariato sociale, votate all'affermazione dei diritti di quanti si riconoscono transessuali e transgender, perseguendo finalità di solidarietà sociale, supporto e socializzazione e a difesa della loro salute fisica e psicologica. Il consultorio offre servizi di supporto psicologico, assistenza endocrinologica, assistenza psichiatrica, assistenza nell'iter di riassegnazione, assistenza legale, mediazione culturale, assistenza al cambio anagrafico.

10.4 Università delle Tre Età

L'Università delle Tre Età si rifà all'Universitas del medioevo, la cui organizzazione faceva capo agli studenti e in cui i docenti prestavano la loro opera gratuitamente ritenendo che il sapere andasse donato. Lo schema delle lezioni è ancora oggi quello della Universitas: c'era la *lectio*, la pausa e la *disputatio*; oggi ogni lezione ha la durata di 45 minuti, cui seguono 15 minuti di convivialità e altri 60 minuti di discussione. L'Unitre rende protagoniste in modo particolare le persone anziane, affinché – partecipando al progetto imparino a trasformarsi da forza lavoro a risorse culturali, riappropriandosi di ruoli significativi all'interno della comunità cittadina.

10.5 Scuola popolare Pancho Villa

La scuola popolare Pancho Villa è in prima linea nel sostegno scolastico ai bambini e ragazzi in difficoltà. L'associazione, attiva da oltre dieci anni come doposcuola gratuito, ha ideato un progetto che Banca Etruria ha ritenuto meritevole di un finanziamento. *Elaboriamo il Quartiere* aiuta gli studenti a familiarizzare con gli strumenti informatici indispensabili e si propone come alternativa concreta alle situazioni di isolamento.

10.6 Portale per il superamento del *digital divide*

A partire dalla riflessione sulle carenze nazionali evidenziate dal Digital Economy and Society Index (DESI, indice di monitoraggio sulla digitalizzazione dell'economia e della società utilizzato dalla Commissione Europea) la città ha elaborato un progetto che contribuirà a promuovere cultura e competenze digitali a cittadini, a imprese e a pubbliche amministrazioni. Il portale *Naming* offrirà gratuitamente tutorial, documenti e strumenti digitali finalizzati al superamento del *cultural divide* attraverso la crescita dell'inclusione sociale. Nel medio termine, diffusione delle competenze digitali, semplificazione, sburocratizzazione, integrazione banche dati e comunicazione integrata puntano a sviluppare la cultura informatica di tutti gli attori coinvolti sul territorio. Nel lungo termine sarà possibile raggiungere obiettivi ancora più sfidanti, come lo sviluppo di *smart services* e di una rete wi-fi pubblica. La piattaforma sarà suddivisa in sezioni tematiche, come per esempio l'area “scopri il tuo livello digitale” e raccoglierà proposte da parte degli utenti.

10.7 L'approdo turistico accessibile

La recente riqualificazione del pontile ha eliminato ogni barriera architettonica dotandolo di camminamenti rialzati, un arredo urbano riqualificato, una nuova illuminazione e un impianto di videosorveglianza, caratteristiche che ne fanno un esempio concreto di connubio tra innovazione, estetica e accessibilità. È fondamentale per la città offrire alle persone con disabilità esperienze in mare in totale indipendenza. In tale frangente, sono state organizzate escursioni per disabili a bordo del catamarano Elianto, dedicate all'autonomia e alla sicurezza in mare, grazie alle misure tecniche e sostenibili adottate.

10.8 Convenzione tra il Comune e Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

Il Comune di Viareggio ha siglato nel 2019 una convenzione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. Il programma, che si avvale del supporto degli associati, include incontri informativi sulla tematica dell'accessibilità e dell'inclusione, visite gratuite e pomeriggi di lettura al buio con le rassegne *Oltre La Luce* e *Letto e Mangiato*. Nell'ottica dell'estensione dei servizi offerti a favore delle persone con difficoltà di lettura, la Biblioteca Guglielmo Marconi ha istituito una Sezione di narrativa a grandi caratteri per Ipovedenti, grazie alla Biblioteca Italiana per Ipovedenti di Treviso che ha fornito gratuitamente opere librarie stampate a caratteri ingranditi per diffondere l'abitudine alla lettura a una fascia di utenza particolarmente debole.

10.9 Caritas, Sprar, Sai, Satis

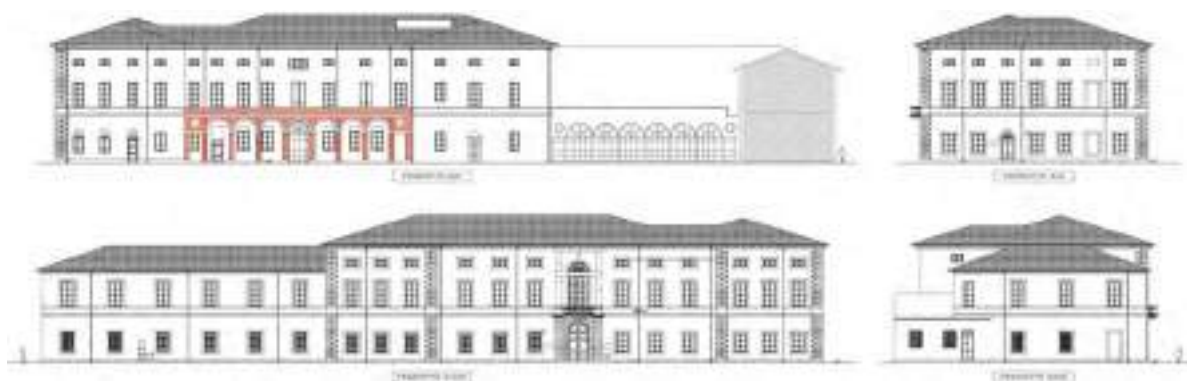
Il Comune ha definito una nuova convenzione biennale con Caritas Diocesana e Misericordia per potenziare le funzioni del dormitorio. Attraverso fondi zonali saranno creati nuovi spazi per la socializzazione diurna e l'igiene personale dei senzatetto e ripristinata l'unità di strada. Il Comune di Viareggio è anche titolare del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) finanziato dal fondo nazionale per le Politiche e i Servizi di Asilo, con soggetti gestori Arci e coop Odissea, congiuntamente a un nuovo progetto finanziato dal ministero che avrà corso fino al 2024. L'Amministrazione si è inoltre confermata capofila regionale con SATIS, un sistema di inclusione sociale e lavorativa di vittime di tratta della prostituzione e caporalato finanziato dal Ministero dell'Interno.

11. I luoghi della cultura: musei, archivi, biblioteche

11.1 Palazzo delle Muse

Nel 1869, su progetto dell'architetto Giuseppe Poggi, termina la costruzione dell'edificio oggi noto come Palazzo delle Muse. Nato come Ospizio Marino, nel 1912 diventa Colonia permanente per la cura di soggetti affetti da malattie tubercolari e bisognevoli di soggiorno al mare. Nel 1938 il Comune lo acquista per adibirlo a scuola riservando qualche locale alla Biblioteca Pubblica. Oggi l'edificio ospita la Galleria di Arte Moderna e Contemporanea, la Biblioteca e il Centro Documentario Storico. Grazie a una convenzione tra il Comune di Viareggio e l'Università di Pisa, presso il Palazzo delle Muse è presente Il Punto Informativo UniPI - Informagiovani, un servizio aggiuntivo per gli studenti. Il Punto, adiacente ad altri siti che hanno attinenza con il sapere, appartiene al polo culturale di Piazza Mazzini e arricchisce i servizi all'utenza giovanile.

11.2 Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea



Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea

La GAMC rappresenta uno dei più importanti centri espositivi nazionali specializzati nel settore, una panoramica dell'arte italiana ed europea del ventesimo secolo con un focus sui riferimenti alla Versilia in quanto – oltre al grande numero di opere di Lorenzo Viani – vi è una significativa presenza di opere e artisti legati a questa terra. Lo spazio espositivo pone fra i propri obiettivi principali quello di interpretare il territorio nelle sue tradizioni, di essere un luogo di documentazione per la storia dell'arte del ventesimo secolo, di esporre le proprie collezioni e realizzare ricerche attinenti agli orientamenti artistici presenti nel patrimonio.

Tutte le iniziative e gli eventi realizzati propongono una maggiore conoscenza della struttura sul territorio attraverso molteplici azioni e, al contempo, una promozione a livello nazionale della Galleria attraverso proposte per il turismo culturale. La collezione permanente si compone di oltre 3000 opere di circa 750 artisti protagonisti dell'arte del ventesimo secolo come Fontana, de Chirico, Capogrossi, Dorazio, Vedova affiancate da autori e opere legate alla Versilia. Un forte impulso viene dato dalla donazione Lucarelli, con 45 opere di importanti autori italiani del '900. Ma sarà la donazione Pieraccini, con circa 2300 opere in gran parte di arte contemporanea europea, a dare definitivo avvio alla costituzione della GAMC. Nel febbraio 2020 la Galleria amplia lo spazio espositivo accogliendo la collezione del "Premio Carnevalotto", un corpus di 35 opere realizzate tra il 1987 e il 2018 dai più grandi artisti nazionali e internazionali, di proprietà della Fondazione Carnevale. Cascella, Mitoraj, Pomodoro, Matta, Kaufmann, Fioroni, solo per citarne alcuni, evidenziano il legame tra il mondo del Carnevale e quello dell'arte contemporanea.

11.3 Villa Borbone

Restaurata e adibita a spazio polivalente dal Comune, sorge in uno degli angoli più suggestivi del territorio: il Parco Naturale di Migliarino-S. Rossore-Massaciuccoli, di cui la Villa è ingresso privilegiato. Maria Luisa di Borbone nel 1820 incarica l'architetto Lorenzo Nottolini di progettare un casino di caccia. Sessant'anni dopo Carlo III interviene con la ristrutturazione della villa che assume, così, l'assetto attuale. Le decorazioni a fresco e in gesso, i pavimenti in marmo di Carrara valorizzano l'elegante scenario che si estende alla Limonaia e allo splendido parco in cui è presente un *Giardino Sonoro*: 14 sfere in cotto posizionate a terra funzionano come casse acustiche e creano una sorta di anfiteatro. A queste, si aggiungono moduli sonori installati sugli alberi che amplificano ulteriormente l'esperienza. In spazi dedicati, l'Accademia Maria Luisa di Borbone cura la memoria storica del ducato di Lucca, organizza attività di rilievo didattico, culturale e artistico, master universitari e concerti. All'interno del complesso ha sede anche il laboratorio di Archeomagnetismo del CNR che esegue la datazione di depositi vulcanici e materiali archeologici combustibili. Il centro ospita, inoltre, convegni, conferenze, seminari.

11.4 Villa Argentina

Gioiello artistico e architettonico del primo '900, è considerata l'espressione più significativa del linguaggio modernista in Versilia. Il nome è legato alle origini argentine della Signora

Racca Oytana, che proprio in quegli anni fa piantare nel giardino di impronta esotica le *Erythrina crista-galli*, piante di provenienza sud-americana, il cui fiore di color rosso corallo è il simbolo dell'Argentina. Nel 1926 viene collocato sulle facciate il vasto apparato ornamentale in piastrelle ceramiche progettato da Galileo Chini e realizzato dalla manifattura Chini di Borgo San Lorenzo, tra suggestioni che vanno da Klimt al Rinascimento fiorentino, dall'art nouveau al liberty, conferendo alla residenza originalità compositiva, in alternativa a quella prevista nel primo progetto, impostata sulla gerarchia degli ordini. All'interno, troviamo la Sala degli Stucchi che ospita il *Matrimonio persiano*, le *Suonatrici* e il *Paesaggio Esotico*, tele realizzate da Giuseppe Biasi nel 1930. Nel 1939, su richiesta della figlia, la Baronessa Josefina Racca Arborio Mella di Sant'Eliae e su progetto dell'Ingegnere Salvatore Sala, l'immobile viene ampliato sul lato nord, rispetto all'ala precedentemente progettata da Alessandro Lippi, e viene costruita la torretta. Nel frattempo, viene completato il salone al piano terra con i soffitti e le pareti interamente decorate con stucchi dorati in mecca d'argento che si specchiano nel pavimento in marmo nero del Belgio. Oggi, Villa Argentina ospita mostre ed eventi culturali.

11.5 Villa Paolina

La villa di Paolina Bonaparte, chiamata anche “Il rifugio di Venere”, viene costruita nel 1822 dopo la morte del fratello Napoleone, ai limiti settentrionali di Viareggio. L'amore per Giovanni Pacini e per la poesia sono alla base del posizionamento della dimora, proprio dove le spoglie di P.B. Shelley vengono restituite dalle acque del mare. Il progetto della struttura, che diviene luogo di cultura frequentato da artisti e letterati, viene affidato all'Architetto Giovanni Lazzarini che realizza un impianto a simmetria centrale con un'applicazione ortodossa dell'ordine dorico, congiuntamente a nuove interpretazioni della *domus* romana. L'edificio viene realizzato sulla riva del mare con l'intento di creare una dimora riservata a contatto diretto con la natura e appartata dalla mondanità. Dopo la morte della Principessa, la Villa è oggetto di una serie di interventi voluti dalla sorella di Paolina, Carolina Murat, nei quali gusto inglese, francese e italiano troveranno una convivenza armoniosa. Oggi, ospita i Civici Musei di Villa Paolina Bonaparte.

11.6 Museo degli strumenti musicali

Medico e appassionato di musica, Ciuffreda acquista il primo pezzo della sua collezione nel 1951: un pianoforte del '700. Un entusiasmante itinerario musicale in tutto il mondo gli

consente di collezionare 400 strumenti, sia classici che popolari, di varie epoche (dal '600 ai giorni nostri) e di varia provenienza: Europa, Africa, Asia, Americhe. Alla fine degli anni '80 nasce il progetto della donazione: Ciuffreda immagina un museo e consegna i propri suggerimenti per l'allestimento agli Amici della Musica. Da allora l'esposizione è ospitata nelle sale di Villa Paolina.

11.7 Casa museo Giacomo Puccini



Casa Museo Giacomo Puccini

La casa, trasformata in museo nel 1925 dal figlio Antonio, è rimasta immutata nel tempo, offrendo l'opportunità di immergersi nell'atmosfera del luogo in cui il Maestro ha trovato l'ispirazione per i suoi capolavori. Il pianoforte Förster, i ritratti, la maschera funebre, le onorificenze ma anche gli oggetti di vita quotidiana animano gli arredi originali conservati e voluti da Puccini, che nella dimora ha lasciato le sue ultime parole scritte di pugno.

11.8 Museo civico archeologico Alberto Carlo Blanc

Istituito nel 1974, nasce per esporre reperti preistorici provenienti da zone archeologiche della Toscana nord-occidentale. Fino dalla sua costituzione, è sede di un'intensa e articolata attività didattica rivolta alle scuole del comprensorio e condotta da personale formato. Al suo interno, una vasta sezione è dedicata alle metodologie della ricerca archeologica, al processo di ominazione, alla cronologia e all'evoluzione dell'ambiente nel Quaternario.

11.9 Museo della marineria: storie di mare

Il Museo nasce per valorizzare i reperti legati alla storia della marineria viareggina e non solo. Si articola in diverse sezioni tematiche, dedicate alle attrezzature di bordo, ai cantieri navali, alla gente di mare e ai maestri d'ascia e calafati, ma anche alla marina italiana, al modellismo, alla palombaristica e ai lavori subacquei, alla pesca e agli strumenti nautici. Conserva, tra l'altro, i reperti della nave Artiglio 1 affondata nel 1930 per l'esplosione di un pericoloso carico che stava recuperando. Molti oggetti sono stati donati da associazioni viareggine, come *I Palombari dell'Artiglio*. Di particolare rilievo le torrette butoscopiche, un ceppo litico di àncora del V secolo a.C. e il cannocchiale di Percy Byshe Shelley.

11.10 Biblioteca Marconi e multimedia immaginaria

Le biblioteche Marconi e Multimedia Immaginaria dei Ragazzi – Laboratorio Città dei bambini della Città di Viareggio sono istituzioni formative indirizzate a promuovere le condizioni che rendono effettivo il diritto allo studio, alla ricerca, all'informazione, alla lettura, ma anche i nuovi linguaggi digitali e le buone pratiche per un uso consapevole e critico degli strumenti della conoscenza, valorizzando i beni culturali presenti. La partecipazione attiva degli utenti, la creazione di prodotti digitali e culturali da parte della biblioteca stessa (video e di podcast) sono elementi nuovi, caratterizzanti l'impatto e il valore del servizio bibliotecario in città, un ventaglio nutrito di offerte didattiche proposte alle scuole di ogni ordine e grado, eventi culturali, d'intrattenimento, e ancora iniziative sul territorio, dentro e fuori la biblioteca.

11.11 Fondazione Matteucci per l'arte moderna

La Fondazione realizza progetti espositivi incentrati sull'arte italiana italiana dell'800-'900, cicli di conferenze, convegni e seminari. Punto di riferimento in materia di conservazione, gestione e promozione di mostre ed eventi, ha sede in un villino liberty decorato con le ceramiche di Chini, recentemente restaurate. Il fil rouge delle rassegne è il recupero di importanti raccolte private, con la focalizzazione della figura del collezionista indagata nella declinazione di conoscitore, custode del patrimonio artistico e divulgatore del gusto. Specializzata nell'arte moderna italiana e francese, con un settore dedicato alla pittura macchiaiola, la biblioteca rappresenta un punto di forza, con oltre 10.000 volumi tra saggi, monografie, testi critici, riviste, periodici, giornali, cataloghi.

12. Verso il 2024: digitalizzazione e innovazione

12.1 Viareggio, smart city

Una rete di progetti di *smart city* rappresenta il connubio tra cittadini e tecnologie abilitanti: nuove soluzioni digitali saranno integrate nel sistema urbano e applicate a infrastrutture al servizio dei cittadini e della loro partecipazione attiva alla vita urbana. Il concetto di *smart city* è strettamente legato a quelli di sostenibilità e di equità. Una città che si definisce “intelligente”, infatti, non può sottrarsi all’adozione di strategie e politiche attente non solo all’efficienza, alla digitalizzazione e all’inclusione, ma anche a ridurre l’impatto ambientale e risolvere le situazioni di emergenza. Le sfide alla base del programma affrontano vari punti nodali. La gestione dei rifiuti, in particolare i dati di carico/scarico dei camion e dei livelli di riempimento dei cassonetti nelle isole ecologiche, seguirà la strategia *smart waste*. La valorizzazione del patrimonio culturale e delle aree turistiche si avvarrà della realtà virtuale, della realtà aumentata e degli archivi digitali. Nelle *smart areas*, tramite l’impiego delle tecnologie di informazione e comunicazione digitale basate sull’uso della rete mobile e di sensori IoT saranno raccolte informazioni su inquinamento, livelli di rumore, presenza di persone, riempimento, livelli di luminosità, valori atmosferici. La gestione del traffico e della mobilità in città sarà affidata alla tecnologia *smart mobility* e *smart parking*. Lo stato in tempo reale della città sarà monitorato e analizzato da una *control room*, spazio fisico e piattaforma di raccolta e integrazione dati.

12.2 Piattaforma per la *visitor experience*

La città si doterà di una piattaforma di *visitor experience*, simile a quanto già sperimentato con successo per Parma 2020: un ecosistema digitale che ha l’obiettivo di innovare l’esperienza per visitatori e cittadini. La tecnologia digitale amplifica il percorso di visita di musei, luoghi ed eventi e rende più facilmente individuabile e fruibile l’offerta artistica, culturale e naturalistica del territorio viareggino. Eventi e luoghi di interesse verranno descritti, geolocalizzati e messi in relazione con gli interessi di visitatori, cittadini, pendolari e chiunque interagisca con la città e la piattaforma, veicolando così informazioni referenziate nello spazio e nel tempo, nonché suggerimenti proposti dalla piattaforma stessa mediante un’apposita app e un sito integrati tra loro. Entrambi i sistemi saranno studiati per offrire informazioni specifiche e itinerari anche per persone con disabilità.

La app mostra gli eventi in tempo reale e il percorso per raggiungerli. A questi si affiancano strumenti per gli organizzatori e gli amministratori che consentono di analizzare i flussi, comunicare tempestivamente con gli utenti per gestire al meglio lo svolgimento delle iniziative.

12.3 Torre Matilde e museo digitale della città

La storia della Torre Matilde coincide con la storia di Viareggio: esempio di architettura militare del XVI secolo, da silenziosa guardiana della costa, la torre è testimone di secoli di vita che intorno a essa è cresciuta e mutata. Dopo alterne vicende e destinazioni d'uso è attualmente sede di attività culturali ed espositive a carattere temporaneo. Il restauro, ormai completato, è stato un eccezionale risultato dello strumento di agevolazione fiscale dell'Art Bonus, acceso allo scopo. Ha comportato non solo il recupero di un importante monumento architettonico, divenuto di problematica identificazione funzionale dopo i bombardamenti e la ricostruzione post bellica, ma anche l'individuazione di una sua funzione espositiva, dedicata al racconto della storia navale e nautica della città. Per l'anno 2024 è previsto il restauro interno della struttura: la messa a norma, la sistemazione dell'impianto elettrico e successiva musealizzazione. La proposta di realizzare un museo digitale della città prevede che nei tre piani della torre, divisi a livello cronologico, vengano esposti elementi che caratterizzano il passato, contraddistinguono il presente e che anticipano il futuro. Un archivio interattivo visivo e documentario per scoprire, comprendere, approfondire. Il piano terreno, immediatamente fruibile, prevede una postazione di reception con strumenti connessi alla realtà virtuale e aumentata, al *videomapping* e ai *touch screen*. Il secondo piano sarà adibito a spazio espositivo per giovani artisti del territorio. Il terzo piano sarà dedicato alle sperimentazioni tecnologiche della nautica e al turismo industriale.

12.4 Archivio 3PuntoZero

L'Archivio e Centro Documentario Storico "Francesco Bergamini" ha lo scopo di raccogliere, conservare e valorizzare il patrimonio archivistico della città e di fornire i mezzi di formazione e di informazione storica di Viareggio e della Versilia, per costruire e trasmettere la memoria locale. Il progetto, che ha in oggetto il restauro e risanamento del Palazzo delle Muse e dell'Archivio Storico, si concentrerà sul processo di digitalizzazione dei depositi, con la finalità di rendere l'istituto una realtà culturale in grado di soddisfare un'utenza che richiede un accesso rapido e immediato ai contenuti digitali.

Questo patrimonio storico si compone di documenti e atti del Comune dal 1616, mappe e topografie dal 1500, autografi, cartelle biografiche, fototeca, microfilm, foto-diapositive, ritagli stampa. Presente anche una biblioteca che raccoglie più di mille volumi sulla storia di Viareggio, della Versilia, di Lucca e della Toscana. Utilizzando i principali strumenti di gestione dei dati intende attivare una metodologia e una tecnica per la valorizzazione e la promozione dei beni e delle attività culturali, per realizzare un collegamento organico tra il sistema bibliotecario-archivistico, le istituzioni scolastiche e formative, la città e il mondo del lavoro. L'obiettivo è quello di favorire la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti, lo sviluppo delle abilità comunicative e la crescita di forme di collaborazione a mostre e manifestazioni culturali.

12.5 Portale della cultura

Viareggio intende valorizzare il patrimonio culturale ampio e variegato che la contraddistingue con la creazione di un portale che integri comunicazione offline e online in un'unica visione d'insieme. La piattaforma, di proprietà della città, dialogherà con il sito del Comune e con quelli di tutte le realtà culturali autonome contribuendo a sviluppare un circolo virtuoso in cui l'indotto si alimenta con le risorse economiche generate dall'offerta. Usabilità, accessibilità dai diversi dispositivi e organizzazione tematica saranno a supporto di un taglio editoriale che garantisca l'attrattività del portale tramite storytelling e multimedialità.

13. Viareggio 2024: rassegne, produzioni, esposizioni

Questa sezione e le seguenti presentano progetti già iniziati o comunque realizzabili entro il 2024, nel contesto della candidatura di Viareggio a città capitale della cultura italiana.

13.1 Il centenario di Giacomo Puccini



Gran Teatro Puccini, Torre del Lago

Nel 2024, la Fondazione Festival Pucciniano sarà organizzatrice delle celebrazioni per la ricorrenza del centenario dalla scomparsa di Giacomo Puccini. Dopo il successo del programma di eventi dedicato al centenario di Enrico Caruso, legato profondamente alla figura di Puccini il quale, durante il loro primo incontro a Torre del Lago, colpito dalle doti canore del tenore nella parte di Rodolfo della *Bohème* esclama: «Ma chi ti manda, Dio?», la Fondazione intende onorare la figura del Maestro cogliendo l'occasione offerta dalla Candidatura a Capitale della Cultura attraverso un apposito programma di iniziative.

13.2 Festival Biofonie: i suoni della natura

La Capitale della Cultura è anche l'occasione per una progettualità integrata dell'area del Parco della Musica e della Scultura che si estende dalle rive del Lago di Massaciuccoli alla Penisola della Torbiere, all'immediato entroterra. La Villa Mausoleo, il Gran Teatro, la Villa Caproni e gli ampi edifici di archeologia industriale saranno restaurati e adibiti a spazi polifunzionali, includendo oasi dedicate alla conservazione della fauna e della flora di questo lembo di paradiso. In continuità con il legame, forte nel territorio, tra natura e cultura nascerà *Biofonie*, il primo festival dedicato ai suoni del pianeta. Il paesaggio si fa musica, con suoni e suggestioni che passano dal mare alla potenza del vento alla pioggia nelle pinete all'onda piatta del lago. E poi, i suoni umani e operosi del porto, le cime che tirano, le vele che sbattono, le sirene del varo al tocco dell'acqua.

Biofonie vuole interpretare, rendendoli opere ed eventi artistici, i suoni di questa ricchezza naturale, industriale e antropica, segnando uno spazio che non soddisfi soltanto l'occhio, ma anche i cosiddetti sensi minori. Musica, cinema, documentari naturalistici e spettacoli innovativi di straordinaria bellezza saranno da equipe che fanno dell'alta tecnologia il loro punto di forza, come il Japan Lab Project o Studio Azzurro.

13.3 L'isola di Folon: il sogno sull'acqua



L'isola di Folon

C'è un'isola a fianco del Gran Teatro Puccini dove Jean-Michel Folon ha immaginato uno spazio dove potersi immergere nella natura, vissuta come opera d'arte. Folon si innamora di Torre del Lago durante il lavoro di preparazione della sua *Bohème* nel 2003 e progetta di trasformare l'isolotto a fianco del Gran Teatro in un luogo di creazione e contemplazione. A rivelare questo progetto è stato Manrico Nicolai, già presidente della Fondazione e grande amico dell'artista. L'isola è collegata da un ponte di legno e il rudere soprastante, "la casa di Gemma", se restaurato potrebbe essere uno spazio dove ospitare i 30 acquerelli di Folon, di cui la Fondazione è proprietaria. La natura selvaggia che avvolge l'isola, circondata dalle acque calme del lago e ricca di falasco (lo stesso che ha ispirato a Puccini il coro muto della *Butterfly*) rappresentano già un *soundscape*, un paesaggio sonoro di grande suggestione.

13.4 Installazioni e sculture sonore: la città si sente

Le installazioni sonore sono opere che integrano la musica agli strumenti di diffusione del suono e creano spazi pubblici d'ascolto. Rappresentano una delle innovazioni del linguaggio

sonoro e musicale e contribuiscono a un più generale processo di trasformazione dei modi di fruizione e di composizione dell'arte sonora.

Secondo John Cage e R. Murray Schafer – compositore canadese, primo teorico del paesaggio sonoro e “pioniere” della *soundwalk* – ogni città nel mondo dovrebbe possedere dei “giardini del suono”, concepiti come parte integrante del centro abitato, nei quali si possano ascoltare suoni insoliti e “trascendenti”. Le prime installazioni sonore pubbliche proponevano una musica (intesa come “suono organizzato”) capace di creare un'architettura virtuale intorno all'ascoltatore, in seguito si sono evolute mediante l'uso di materiali e forme funzionali a una costruzione anche fisica dello spazio d'ascolto, in cui il suono vive, si “muove” e viene esplorato. La fruizione dell'opera musicale avviene attraverso una esperienza complessiva del suono e dell'ambiente, si avvale dei sensi in modo correlato per stimolare prima il piano intuitivo, poi la partecipazione attiva e cognitiva del fruitore che sceglie per l'ascolto il comportamento più congeniale. Tra i progetti per Viareggio 2024, si propongono installazioni sonore (mediante strumenti e tecnologie per la diffusione del suono immersivo e di architetture sonore) per spazi pubblici, giardini e parchi, percorsi e lavori a tema adattabili all'ambiente urbano e naturalistico. Inoltre, saranno commissionate ad artisti di *sound art* e ricercatori nel campo dei *sound studies* installazioni e sculture che emettono suoni in modo autonomo oppure quando stimolate da fenomeni naturali come il vento o le onde marine (a cui danno una “seconda voce”) oppure ancora mediante l'interazione da parte dei visitatori.

13.5 *Soundwalk*: le passeggiate sonore

La passeggiata sonora (*soundwalk*) è un'esperienza che unisce semplicità, immediatezza e profondità, stimolando un modo di vivere e attraversare il territorio in cui viene data priorità alla percezione uditiva. Si tratta di compiere un percorso a piedi, in cui concentriamo la nostra attenzione su tutto ciò che sentiamo. I rumori emessi dal traffico cittadino, i ronzii costanti delle reti elettriche, gli altoparlanti che negli esercizi commerciali diffondono costantemente musica prodotta per un consumo/intrattenimento distratto hanno provocato un'accelerata riduzione della capacità di ascolto da parte della collettività e la discesa di molti paesaggi sonori contemporanei verso uno stato di bassa fedeltà e qualità percettiva. L'attenzione che rivolgiamo al suono ambientale, generato dall'uomo, dalle macchine e dalla natura, ci fornisce una prima dimensione del nostro personale rapporto con il paesaggio. Ascoltare, interiorizzare ed elaborare questi paesaggi è un'occasione per

riappropriarsi di suoni, tempi, percorsi e sensazioni spesso sfuggevoli, inuditi, inascoltati o sovrascoltati (ovvero che percepiamo in modo inconsapevole, senza chiederci quale sia la fonte e senza prestare attenzione alla loro qualità estetica e comunicativa). La *soundwalk* è uno strumento critico e fisico di esplorazione del territorio, un'esperienza di ascolto legata a un possibile percorso abituale o inusitato, a un tracciato storico o industriale, a parti di città consolidate e a frammenti urbani. La passeggiata sonora non richiede particolari strumentazioni tuttavia possono risultare utili registratori e taccuini per prendere appunti.

Al termine, si possono condividere le impressioni maturate durante il tragitto, precedute da un questionario per favorire punti di discussione e confronto. L'elaborazione di una "mappa sonora" che tenti, attraverso la rappresentazione grafica, di descrivere il legame avvertito tra suono, tempo e spazio può costituirsi come ulteriore mezzo di riflessione sulla qualità sonora dello spazio che ci circonda. Dal 2010 si celebra il 18 luglio il *World Listening Day*, la "Giornata Mondiale dell'Ascolto del Mondo" in coincidenza con la data di nascita di Murray Schafer (1933–2021). Le finalità della Giornata Mondiale sono condividere le attività delle diverse associazioni, professionisti, ricercatori, artisti che si occupano di *soundscape* e *sonic environment* e promulgare ricerche e iniziative educative svolte dai movimenti che si occupano di ecologia sonora e di riduzione dell'inquinamento acustico.

Le passeggiate sonore possono essere inoltre uno strumento di inclusione sociale in collaborazione con associazioni di non-vedenti e ipovedenti: esperti dell'ascolto che possono capitanare la "spedizione" e aiutare i partecipanti a orientarsi nel paesaggio sonoro per individuarne dettagli e sfumature. La città di Viareggio e i luoghi di interesse naturalistico che la permeano e la circondano offrono paesaggi sonori che possono mostrarsi molto interessanti sotto il profilo estetico, antropologico, storico e simbolico. Affrontando questa esperienza con curiosità, potremmo conoscere qualcosa di diverso dello spazio che abitiamo, un paesaggio che a volte ci può anche emozionare, a volte stupire, e altre, magari, divertire, ma che in ogni caso ci può portare a riflettere sulla nostra esperienza d'ascolto, anche, perché no, chiedendoci come potrebbe essere il paesaggio sonoro ideale in cui vorremmo vivere.

13.6 Mario Airò: installazione artistica urbana



Installazioni di Mario Airò a Milano e Orbetello

È stata affidata all'artista Mario Airò l'ideazione e realizzazione di un intervento ambientale urbano su un'area della città individuata dall'architetto Daniele Gemignani, in un tratto del Canale Burlamacca in prossimità della Madonnina: principale tra le vie d'acqua che tradizionalmente reggevano il funzionamento della Viareggio antica e moderna, è l'arteria fluviale storicamente determinante per quella connessione lago-mare che nei secoli passati ha costituito il cardine vitale della città e del suo metabolismo. Con i bombardamenti della seconda guerra mondiale e la ricostruzione di due percorsi viari a scorrimento veloce, oltre allo sbarramento verso monte prodotto dalla rete ferroviaria, quest'area, benché centrale, perde la sua identità e rimane priva di connotazione, marginalizzata dai nuovi percorsi che si sovrappongono e la escludono, annullando la precedente vitalità cittadina. La scelta critica di coinvolgere Airò ha considerato la spiritualità e delicatezza della sua poetica, la spinta verso l'armonia che anima il suo lavoro artistico e la ricerca di raccordo con lo spazio della vita umana e sociale. Considerate queste caratteristiche, per le quali Airò è il riconosciuto modello per la sua generazione e le successive di artisti italiani, si è pensato di stimolarlo a configurare la levità e sensibilità che è propria del suo linguaggio in un monumento pubblico. La sua risposta è stato un progetto per Viareggio tanto leggero di materia quanto permanente nella capacità di portare a riflettere, di giorno e di notte, sul comportamento di fronte al mistero armonioso dell'esistenza. Cogliendo energie sottili del luogo, assonanze stratificate, tracce nascoste, lavorando sull'acqua e sulla luce, il suo lavoro trasformerà un'area urbana sregolata, centrale ma abbandonata, come quel tratto della Burlamacca, reso indifferente e inconsistente dal metabolismo della ricostruzione post bellica. Il suo intervento, che involontariamente risulta specialmente puntuale rispetto alla previsione comunale di recupero urbanistico delle aree circostanti, muterà una sacca di

inaccessibilità in un luogo urbano e sociale dotato di ritrovata centralità, perché connotato dalla crucialità dell'arte e della sua capacità di rinnovamento.

13.7 Oceaniche di Turcato

Donate dal grande astrattista a una città che amava profondamente e dove ha scelto di essere seppellito, queste vele, ispirate alle forme e ai colori delle tribù indigene che Turcato ha conosciuto durante un viaggio in Kenya, rappresentano un invito per la città a promuovere la cultura del viaggio e degli incontri con altri popoli. L'opera scultorea, inizialmente collocata in Piazza Puccini nel 1994, un anno prima della morte dell'autore, è composta da cinque moduli che raggiungono l'altezza di 6 metri realizzati in *peraluman*, una lega leggera usata dai fabbricanti di imbarcazioni dei cantieri di Viareggio. Raggruppati e inseriti su perni d'acciaio che ne permettono l'orientamento e conferiscono slancio alla scultura monumentale, devono ora affrontare un importante restauro a causa della corrosione dei piedistalli. Nel 2024 riprenderanno nuova vita e saranno ricollocate.

13.8 Mappa sonora di Viareggio

Progetto che prevede, mediante l'impiego di *QR code*, la sonificazione di luoghi e punti d'interesse della città. Per poter riprodurre attraverso gli auricolari da smartphone un suono più vicino possibile a quello che viene percepito normalmente dall'udito, verranno realizzati contributi audio in modalità binaurale. Tali registrazioni si ottengono posizionando due microfoni dentro una testa artificiale, con padiglioni di dimensioni uguali a quelle di una persona. Questo permette di rendere i suoni soggetti a tutte le variazioni di fase provocate dalla direttività delle orecchie e dalla testa (i suoni provenienti da dietro vengono percepiti come riflessi piuttosto che diretti) e a riprodurre, insieme al contenuto, anche lo spazio e la direzioni dei suoni. Le registrazioni binaurali sono spesso usate per cercare di stimolare il meridiano sensoriale, assumendo quindi un senso anche fini di benessere terapeutico, ma si possono usare anche per scopi artistici. La mappa dei luoghi sonificati farà parte delle applicazioni di *Viareggio 2024: la cultura si sente*. Sarà inoltre possibile per i visitatori lasciare un proprio messaggio audio, "firmando" così una sorta di libro degli ospiti sonoro.

13.9 La candidatura per Uffizi diffusi

Viareggio si è fatta avanti per proporre sedi espositive per i capolavori custoditi negli archivi fiorentini, alcuni dei quali verranno esposti per la prima volta. La proposta spazia

su numerose ipotesi, dalla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Palazzo delle Muse a Villa Paolina a Villa Borbone a Villa Argentina. Il Sindaco ne ha già discusso con il Presidente della Regione e si attende ora l'ufficializzazione della candidatura con l'indicazione delle sede prescelta.

13.10 200 anni di Viareggio: il museo della città

L'idea muove dagli esiti della mostra *Viareggio, la città nata dal mare*, che ha celebrato i 200 anni di Viareggio mettendo in luce le sue peculiarità all'interno di un panorama europeo. Il Museo della Città punta a dare visibilità internazionale a questi temi, sviluppando una narrativa interna ed esterna al Museo stesso che diverrà un polo attivo nel network europeo sull'art nouveau e art déco, inglobando il "Centro Studi sulla cultura eclettica, liberty e déco"; si tratterà di un percorso indoor e outdoor che, dal racconto illustrato e animato all'interno dello spazio espositivo, possa estendersi a un museo a cielo aperto, invitando il visitatore a completare la conoscenza acquisita nel Museo con l'esperienza diretta nella città.

14. Rigenerazioni e riqualificazioni urbane

14.1 Palazzo delle muse

L'edificio sarà interessato da lavori di restauro e rifacimento facciate, copertura e messa a norma impianti, manutenzione straordinaria dei locali del Centro Documentario Storico. Il progetto rientra nel piano triennale delle opere pubbliche approvato dal comune di Viareggio all'inizio del 2021. Gli ultimi interventi strutturali che hanno riguardato il Palazzo risalgono ai primi anni 2000, quando vennero realizzate le sale espositive della GAMC.

14.2 Ex Arengo e l'affresco di Menghino

Un centro servizi, nuovi uffici comunali, l'archivio e una sala riunioni saranno ospitati nell'edificio dell'ex Arengo per cui è prevista la ristrutturazione. In facciata verranno recuperati l'affresco di Menghino e l'architettura originaria del fabbricato.

Una ristrutturazione che porterà bellezza in una zona centrale della città: nel 2024 torneranno tutti i colori e la vitalità dell'opera d'arte, in un unico moderno centro per i servizi ai cittadini.

14.3 Piazza Cavour e i mercati



Progetto del nuovo mercato di Piazza Cavour

Il nuovo mercato di piazza Cavour, un'area centrale e storica di Viareggio, fino a pochi anni fa cuore pulsante della vita e delle attività commerciali cittadine, vuole essere uno spazio di primo piano a servizio della città e delle realtà locali limitrofe, oltre a riaffermare la funzione di luogo d'incontro e di socialità. È in questa cornice che si sviluppa l'idea di innovazione. Un'area di 1000 mq sarà interamente dedicata al food di qualità, con spazi per la consumazione al coperto, di cui 400 mq di superficie destinata alla preparazione, oltre a spazi di servizio per i consumatori. La parte centrale della rinnovata loggia storica principale del mercato sarà trasformata in uno spazio coperto e protetto, utilizzabile con qualsiasi condizione climatica, per un percorso, unico in Italia, attraverso le specialità enogastronomiche e i prodotti alimentari tipici locali e regionali.

14.4 Via Mazzini, l'arteria verso il mare

Via Mazzini è l'ingresso al mare per chi viene in treno. Una strada centrale alla città che tutta l'attraversa. Dai marciapiedi, alla pista ciclabile, all'illuminazione pubblica compresi sottofondazioni e sottoservizi, è stato progettato l'intero rifacimento.

14.5 Il Belvedere e la marina di Torre del Lago



I progetti di Piazza del Mare e Belvedere Puccini

La riqualificazione del Belvedere Puccini riguarderà non solo la piazza ma anche il Parco della Musica, il porticciolo e il ponte di accesso. Il tutto in vista dell'intervento su Villa Caproni che diventerà così il nuovo accesso al Gran Teatro Puccini. Il piano per Torre del Lago prevede inoltre la manutenzione ordinaria e straordinaria, la pianificazione territoriale, le asfaltature, le piste ciclabili e in generale un nuovo volto per la marina. Un progetto che si sviluppa nel breve e medio termine. In virtù di un nuovo rapporto visuale della cittadinanza col mare, figura *La Passeggiata degli Artisti*, un percorso pedonale intervallato da piccole piazze che potranno ospitare mostre d'arte ed eventi musicali. È prevista, inoltre, la creazione di uno spazio destinato a giardino botanico come elemento di filtro tra la pineta e l'abitato.

14.6 PINQuA-Varignano: vivere la periferia

L'adesione al *Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare* risulta strategica per la città di Viareggio in quanto mette a sistema strutture edilizie con una rete infrastrutturale di collegamento fra i quartieri periferici del Varignano e Bicchio, il quartiere Darsena e il centro città, superando la barriera fisica del tracciato ferroviario. La pandemia ha fatto riscoprire gli spazi non vissuti del quartiere, vedendo in questi un'opportunità di riqualificazione dei luoghi fuori dai classici contesti urbani di maggiore attrazione. Si tratta, oggi, di un mosaico di parchi deserti e fabbricati di edilizia popolare, stretto fra la via Aurelia e il fosso della Farabola in cui il disagio abitativo e sociale è evidente. Proprio in questa area marginale si è deciso di intervenire coinvolgendo associazioni locali nella co-progettazione dei servizi, mettendo in moto un processo di

rigenerazione sociale che adesso sarà affiancato da quello di riqualificazione urbana. Il Comune ha deciso di indirizzare le proprie politiche abitative non a un'ulteriore costruzione di alloggi di edilizia pubblica, ma ad azioni di *cohousing* e alloggi a canone calmierato. Il quartiere di Varignano, oggetto dei presenti interventi, è di gran lunga il territorio dove si concentra la dotazione di questa dotazione di alloggi ERP. Il numero degli abitanti è più che raddoppiato, passando da circa 3.500 nel '65 a circa 9.000 di oggi. La popolazione residente a maggioranza operaia, negli anni, ha incluso un ceto medio prima sostanzialmente assente, a seguito di insediamenti edilizi "non-popolari". Nel quartiere si sono insediati abitanti provenienti da rioni smantellati della città e con un'estrazione sociale e culturale alquanto variegata. Anche la presenza straniera è in costante crescita. Questa grande varietà degli abitanti del Varignano può diventare un laboratorio in cui le diversità possono trovare spazi di incontro e di costruzione comune. Una delle aree più interessanti per i giovani del quartiere è l'area sportiva Vasco Zappelli, che era di fatto il centro vitale dell'area ma ormai da anni risulta abbandonata e inutilizzabile. Risulta, pertanto, indispensabile una sua riqualificazione, fruibile anche da tutta la città. Necessario, inoltre, è riorganizzare il grande condominio popolare Lenci mettendolo in collegamento con le aree limitrofe e sottraendolo dall'isolamento in cui versa attualmente.

Luogo dell'intervento	Descrizione
Spazi esterni e servizi quartiere "Lenci"	Riqualificazione degli spazi esterni del quartiere "Lenci" attraverso i seguenti interventi: nuova piazza, spazi gioco bambini, spazio per eventi, portineria di quartiere, spazi flessibili per riunioni, didattica, associazionismo socialità
Centro sportivo "Vasco Zappelli"	Riqualificazione del centro sportivo "Vasco Zappelli" attraverso realizzazione di nuovi servizi di spogliatoio, creazione di un centro per la pratica del kayak con annesso deposito attrezzatura sportiva e spogliatoi. Realizzazione di n. 2 campi paddle e realizzazione di una pista per skate park funzionale a manifestazioni internazionali, realizzazione di parco giochi bambini e percorso vita per la ginnastica all'aperto con attrezzatura idonea. Riqualificazione delle strutture esistenti con annesso bar.
Complesso "la Vetraia"	Riqualificazione del complesso "La Vetraia" attraverso la realizzazione della copertura delle aree comuni all'aperto con installazione di pannelli fotovoltaici. Incremento del livello di sicurezza del complesso attraverso l'implementazione di cancelli di protezione per il controllo degli ingressi. Riqualificazione degli spazi comuni interni ed esterni.
Parco "La Fenice"	Riqualificazione del parco "La Fenice" attraverso interventi quali: piantumazione di essenze per la realizzazione di percorsi sensoriali olfattivi e visivi; realizzazione di spazio giochi per bambini con adeguata attrezzatura; realizzazione di uno sgambatoio per cani equipaggiato di attrezzatura per rifocillare l'animale; orto didattico con adeguate attrezzature quali vasche e sistema di irrigazione.
Parco "Fontanini"	Riqualificazione degli spazi esterni del complesso "Fontanini" attraverso la rimodulazione degli stalli di sosta dei veicoli, risistemazione del verde esterno e installazione di strutture leggere per consentire attività all'aperto
Infrastrutture viarie	Facilitazione dei collegamenti esterni e interni attraverso la rifunionalizzazione della viabilità con l'inserimento di strutture finalizzate alla mobilità dolce e atte al superamento della barriera ferroviaria. Ottimizzazione della fruibilità per l'utenza "debole", con interventi volti alla promozione della mobilità sostenibile per la riduzione delle emissioni e il miglioramento della qualità dell'abitare.

14.7 Il nuovo mercato dei fiori

La riqualificazione dell'area del mercato dei fiori di Viareggio si propone di creare un luogo che porti l'attenzione sui prodotti della terra, restituendo alla città un ambiente e un concetto di spazio comune, promuovendone il valore. L'ammodernamento della struttura destinata

alla commercializzazione di prodotti floro-vivaistici (che a oggi ha luogo unicamente negli spazi esterni) avverrà attraverso la rimodulazione dei volumi interni in aree destinate a molteplici servizi, al fine di potenziare fruibilità e visibilità delle attività mercatali. I magazzini saranno recuperati assieme alla creazione di spazi per la preparazione e la distribuzione di pietanze, in un'ottica di valorizzazione delle attività locali. Una sala polifunzionale con cucina a vista sarà adibita a dimostrazioni e ad attività formative inerenti all'agricoltura. Saranno previsti sistemi di controllo elettronico degli accessi, di risparmio energetico, di riciclo carta e olii esausti, pannelli fotovoltaici, stazioni di ricarica autovetture e cisterne per lo stoccaggio di acque piovane per l'impianto antincendio e l'irrigazione.

15. Governance e piano economico

15.1 Gestione

L'organo di gestione del progetto Capitale Italiana della Cultura 2024 sarà un Comitato organizzato secondo le *best practices* già sperimentate con successo per Parma 2020. Il Comitato ha lo scopo di sostenere il raggiungimento degli obiettivi e l'attuazione del Dossier di Candidatura della città a Capitale Italiana della Cultura, sperimentando un metodo nuovo di collaborazione pubblico-privato. Non ha fini di lucro e persegue l'obiettivo di mobilitare tutte le energie del territorio, in particolare le forze produttive e il sistema economico, per sostenere e arricchire il programma di Viareggio 2024, potenziando la fruizione culturale come strumento di crescita della comunità e di inclusione sociale. Sarà nominato un direttore, che supervisionerà e coordinerà tutte le attività, le scelte e le relazioni strategiche, i rapporti con i comitati e gli sponsor. Sarà una figura di alto profilo e di comprovata esperienza in materia di gestione di programmi complessi. Sarà responsabile del calendario e provvederà a preparare i report per gli stati di avanzamento del progetto, necessari sia per la trasparenza amministrativa, sia per la verifica del processo e delle tempistiche. Il direttore coordinerà un team di progetto, selezionato a norma di legge, costituito da un mix di professionalità multidisciplinari, proprie degli ambiti dei progetti cultura, turismo, marketing, innovazione. L'Amministrazione nominerà altresì un responsabile amministrativo del progetto (interno) e un soggetto esterno sarà incaricato del monitoraggio. Il direttore e il team saranno il nucleo operativo strategico di Viareggio 2024, intorno a cui ruoteranno le attività e che coordineranno le azioni e i rapporti, l'informazione ed il coinvolgimento degli altri soggetti. In un territorio come quello viareggino che si presenta, sia al turista, sia al cittadino come fortemente attrattivo e multiforme, la creazione

di un sistema come quello sopra descritto è auspicabile al fine di ottenere una promozione coordinata delle risorse di settore, che coinvolga tutti gli attori istituzionali del territorio e le imprese della filiera turistico – culturale e della mobilità. I modelli gestionale ed economico del sistema Viareggio 2024, per garantire l’effettiva sostenibilità del circuito di offerta, dovranno muovere dalla mappatura completa delle risorse e definire un sistema implementabile e scalabile. Il circuito sarà composto da un’offerta pubblico-privato che dovrà soddisfare l’utenza in termini di economicità, funzionalità e organizzazione, portando a un incremento del numero di presenze e alla destagionalizzazione delle stesse. Per raggiungere l’obiettivo sarà prevista altresì l’integrazione del circuito dell’offerta culturale con trasporti, parcheggi e servizi accessori, così da facilitare accesso e fruizione.

15.2 Obiettivi

La realizzazione degli obiettivi Viareggio 2024 avverrà grazie alla collaborazione con il territorio, con le Fondazioni culturali, con la Regione Toscana e in costante confronto con il sistema delle città della cultura.

1. Promuovere il lavoro creativo e culturale: attivare un ampio e virtuoso rapporto tra azione culturale, mercato e terzo settore, così da produrre innovazione, anche attraverso la digitalizzazione e le tecnologie *smart*.
2. Rendere più attrattivo e destagionalizzare il sistema turistico-culturale: definire un set di servizi e strumenti che mettano a sistema la valorizzazione delle risorse e l’accoglienza inclusiva.
3. Stabilizzare la collaborazione pubblico-privato volta alla produzione culturale, all’ampliamento e all’inclusione dei diversi pubblici, all’innalzamento dei consumi culturali tra i giovani, al radicamento della cultura della creatività, al superamento del *cultural divide*.
4. Completare i progetti già avviati per infrastrutture e opere pubbliche, per una città più inclusiva, coesa e accessibile soprattutto da parte dei giovani.
5. Favorire lo sviluppo di nuovi progetti ecosostenibili, utilizzando il tema del paesaggio sonoro urbano e naturalistico come chiave per coniugare ambiente e attività umane, nel rispetto degli obiettivi dell’Agenda ONU 2030.

15.3 Sostenibilità economico-finanziaria

Piano economico previsionale

Fonte	Importo
Comune di Viareggio	50.000.000,00
Mover SpA	6.000.000,00
Icare srl	20.000.000,00
Sea Risorse SpA	12.000.000,00
Gaia SpA	15.000.000,00
Fondazione Festival Pucciniano	6.000.000,00
Fondazione Carnevale di Viareggio	7.500.000,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	15.000.000,00
Sponsor pubblici e privati	3.000.000,00
Istituzioni culturali private	100.000,00
Contributo MiC	1.000.000,00
Totale	135.600.000,00

15.4 Quadro degli investimenti e previsioni di spesa

La tabella riporta gli interventi più significativi e importanti. La sostenibilità complessiva è in ogni caso garantita dai maggiori fondi indicati nel piano economico previsionale.

Ambito strategico	Intervento in conto capitale o spesa operativa	2022	2023	2024	Totale
Cultura	Mario Airò per Viareggio	50.000,00		150.000,00	200.000,00
Cultura	Progetto espositivo	500.000,00	500.000,00	500.000,00	1.500.000,00
Cultura	Installazioni e sculture sonore		30.000,00	100.000,00	130.000,00
Cultura	Passeggiate sonore		100.000,00	100.000,00	200.000,00
Cultura	Biofonie Festival		200.000,00	200.000,00	400.000,00
Cultura	Isola di Folon		1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
Cultura	Mappa sonora di Viareggio	20.000,00	80.000,00		100.000,00
Cultura	Museo digitale della città	600.000,00			600.000,00
Cultura	Canzoniere del Carnevale	10.000,00	10.000,00	30.000,00	50.000,00
Cultura	Centenario Puccini		1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
Cultura	Oceaniche di Turcato	300.000,00			300.000,00
Innovazione	Smart city - Control room	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00
Innovazione	Piattaforma visitor experience	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00

Innovazione	“Viareggio Digitale”	80.000,00			80.000,00
Innovazione	Portale della cultura	80.000,00			80.000,00
Innovazione	Archivio 3.0	100.000,00			100.000,00
Urbanistica	Mercato di Piazza Cavour	600.000,00	3.000.000,00		3.600.000,00
Urbanistica	Ex Arengo	2.500.000,00			2.500.000,00
Urbanistica	Belvedere Torre del Lago		1.000.000,00		1.000.000,00
Urbanistica	Marina di Torre del Lago			2.000.000,00	2.000.000,00
Urbanistica	Via Mazzini		2.000.000,00		2.000.000,00
Urbanistica	Restauro Palazzo Muse		1.000.000,00		1.000.000,00
Urbanistica	Restauro Villa Paolina		300.000,00		300.000,00
Urbanistica	Restauro Villa Borbone		300.000,00		300.000,00
Urbanistica	Piazza Zara	1.500.000,00			1.500.000,00
Urbanistica	Piazza Piave		700.000,00		700.000,00
Urbanistica	Esedra monumentale	500.000,00			500.000,00
Urbanistica	Terrazza della Repubblica	5.000.000,00			5.000.000,00
Urbanistica	Sottopasso ciclopedonale	4.100.000,00			4.100.000,00
Urbanistica	Riqualficazione passeggiata			9.000.000,00	9.000.000,00
Urbanistica	Nuovo mercato ittico	150.000,00			150.000,00
Urbanistica	Nuovo mercato dei fiori	800.000,00	700.000,00		1.500.000,00
Urbanistica	PINQuA-Varignano	2.000.000,00	11.000.000,00	20.000.000,00	33.000.000,00
Urbanistica	Ciclovia Tirrenica	200.000,00			200.000,00
Urbanistica	Riqualficazione stadio dei Pini	4.300.000,00			4.300.000,00
Ambiente	Ripiantumazione Pinete	1.000.000,00			1.000.000,00
Totale					83.190.000,00

15.5 Monitoraggio dell’impiego di risorse

La valutazione di eventi di questa portata è essenziale per costruire fiducia reciproca tra istituzioni e cittadini. Uno dei principi fondamentali dell’approccio di Viareggio 2024 al monitoraggio sarà la trasparenza. Non solo saranno pubblicati i dati della gestione finanziaria e i risultati della valutazione, ma anche tutti i dataset in formato open, per favorire la diffusione e conoscenza per i destinatari e a servizio dei ricercatori. Gran parte delle risorse impegnate nel lungo processo della candidatura provengono da fonti che dispongono già di sistemi cogenti di monitoraggio che dovranno essere integrati all’interno di un sistema unico, connesso con gli obiettivi di efficacia, efficienza e trasparenza.

Il monitoraggio sarà quindi centrato sulle singole azioni inserite nel più ampio programma della candidatura. In una prima fase si considereranno obiettivi, potenzialità e fattori di rischio e si definiranno specifici indicatori per ciascuna azione. Per ogni azione dovranno essere pianificate le attività e le risorse e verranno fornite tabelle e strumenti informatici di monitoraggio fisico e finanziario. Il controllo verificherà altresì la trasparenza delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi, per il conferimento di incarichi e della gestione dei flussi finanziari. Il Comitato Viareggio 2024 imposterà il set di metodologie e indicatori definitivi. Il lavoro di monitoraggio e valutazione affronterà ulteriori temi dimensionali, strettamente legati alla centralità dell'abitante culturale nel progetto di candidatura: sviluppo di skills e capitale sociale, incremento della cittadinanza attiva, sostenibilità ambientale del progetto. Saranno raccolti dati sulle caratteristiche del pubblico degli eventi del progetto Viareggio 2024, specificando variabili come età, sesso, occupazione, livello di istruzione, luogo di residenza, origine etnica e disabilità. Verranno misurati anche i livelli di soddisfazione del pubblico riguardo alla programmazione artistica e di interesse verso diverse forme di attività culturale. Attenzione sarà inoltre portata agli impatti sulle competenze degli operatori culturali e della pubblica amministrazione.

impatto sociale	numero di cittadini e di giovani coinvolti; numero di associazioni coinvolte; numero di imprese coinvolte
impatto economico	presenze turisti italiani e internazionali; periodo di permanenza media; incidenza nel sistema culturale-creativo e turistico
partecipazione agli eventi	numero partecipanti per ogni iniziativa accessi ai musei, festival e altri enti culturali analisi della visitor satisfaction
immagine e visibilità	utenti piattaforme della città e sistema itinerari adesioni e reputazione delle campagne online rassegna stampa nazionale e internazionale

15.7 Strategie di comunicazione e marketing

Il programma sarà promosso e supportato da strumenti di immagine, marketing e comunicazione destinati a durare nel tempo, che ne amplifichino la risonanza e ne favoriscano la fruizione. La piattaforma tecnologica, il portale web, gli itinerari, un nuovo progetto di segnaletica e *city branding* sono solo alcune tra le infrastrutture e le attività che faranno parte di una strategia orientata a sviluppare una promozione prima culturale e poi turistica internazionale, utile a riposizionare Viareggio per i prossimi anni. La strategia di comunicazione comprenderà diversi canali e modalità di narrazione e coinvolgimento dei diversi target che saranno selezionati. La pianificazione media contemplerà l'utilizzo sia dei media tradizionali che dei media digitali costruendo delle alleanze strategiche con le realtà più rilevanti. Il piano media multicanale prevederà: televisione locale e nazionale, web e social media, stampa, affissioni, pieghevoli, radio.

I media selezionati valorizzeranno il messaggio “Viareggio 2024: *la cultura si sente*”, per coinvolgere cittadini e visitatori, creando interessi specifici per ogni tipologia di target.

15.8 Quadro normativo

Le Fondazioni e gli istituti culturali comunali (musei, archivi, biblioteche) che hanno un ruolo attivo nella realizzazione di quanto previsto nell'ambito della candidatura di Viareggio 2024 ottemperano alle proprie funzioni, nei limiti delle competenze definite dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) e dalla L.R. 21/2010, che disciplina gli interventi della Regione Toscana nel rispetto dell'ordinamento comunitario, del Codice sopra richiamato e della ripartizione di competenze legislative in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e di promozione e organizzazione di attività culturali. Tutti gli interventi e i progetti contenuti nel presente programma sono stati definiti nel quadro di una piena collaborazione con tutti gli organi periferici del MiC e segnatamente con la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara, con la Soprintendenza Archeologia della Toscana, con la Soprintendenza Archivistica della Toscana, con il Segretariato Regionale per la Toscana e il Polo Museale della Toscana.

